

Country	1950	1960	1970	1980	1990	2000	2010	2020	2030	2040	2050
Japan	7	8	10	12	15	18	22	26	29	31	32
Germany	10	11	13	15	17	19	22	25	28	30	31
France	12	13	15	17	19	21	23	25	27	28	29
Italy	13	14	16	18	20	22	24	26	27	28	29
Spain	14	15	17	19	21	23	25	27	28	29	30
Sweden	15	16	18	20	22	24	26	27	28	29	30
United Kingdom	16	17	19	21	23	25	26	27	28	29	30
United States	17	18	20	22	24	26	27	28	29	30	31
Canada	18	19	21	23	25	27	28	29	30	31	32
Australia	19	20	22	24	26	28	29	30	31	32	33
South Korea	20	21	23	25	27	29	30	31	32	33	34
China	21	22	24	26	28	30	31	32	33	34	35
India	22	23	25	27	29	31	32	33	34	35	36
Brazil	23	24	26	28	30	32	33	34	35	36	37
Argentina	24	25	27	29	31	33	34	35	36	37	38
South Africa	25	26	28	30	32	34	35	36	37	38	39
Indonesia	26	27	29	31	33	35	36	37	38	39	40
Nigeria	27	28	30	32	34	36	37	38	39	40	41
Kenya	28	29	31	33	35	37	38	39	40	41	42
Uganda	29	30	32	34	36	38	39	40	41	42	43
Zambia	30	31	33	35	37	39	40	41	42	43	44
Malawi	31	32	34	36	38	40	41	42	43	44	45
Mozambique	32	33	35	37	39	41	42	43	44	45	46
Botswana	33	34	36	38	40	42	43	44	45	46	47
Swaziland	34	35	37	39	41	43	44	45	46	47	48
Lesotho	35	36	38	40	42	44	45	46	47	48	49
Sierra Leone	36	37	39	41	43	45	46	47	48	49	50
Liberia	37	38	40	42	44	46	47	48	49	50	51
Ivory Coast	38	39	41	43	45	47	48	49	50	51	52
Ghana	39	40	42	44	46	48	49	50	51	52	53
Senegal	40	41	43	45	47	49	50	51	52	53	54
Mali	41	42	44	46	48	50	51	52	53	54	55
Niger	42	43	45	47	49	51	52	53	54	55	56
Chad	43	44	46	48	50	52	53	54	55	56	57
Cameroon	44	45	47	49	51	53	54	55	56	57	58
Cote d'Ivoire	45	46	48	50	52	54	55	56	57	58	59
Benin	46	47	49	51	53	55	56	57	58	59	60
Togo	47	48	50								

**Consiglio Regionale della Campania**

Settore Segreteria Generale
Servizio Resoconti

RESOCONTI: Sommario ed Integrale

*della seduta consiliare
del 17 Febbraio 2009*

[illegible]

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti

INDICE	VIII Legislatura	17 Febbraio 2009
---------------	-------------------------	-------------------------

INDICE

1. RESOCONTO SOMMARIO	pag.
2. RESOCONTO INTEGRALE	pag.
3. ALLEGATO A	pag.

Elenco Argomenti

a. ORDINE DEL GIORNO "Question Time"	pag.
b. TESTI INTERROGAZIONI DISCUSSE	pag.
c. RISPOSTE INTERROGAZIONI DISCUSSE	pag.

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti

Resoconto Sommario

VIII Legislatura

17 febbraio 2009

**RESOCONTO SOMMARIO N. 6
DELLA SEDUTA CONSILIARE
DEL 17 FEBBRAIO 2009**

INDICE degli argomenti trattati:

- **Question Time**

Presidenza del Vice Presidente Gennaro Mucciolo

Inizio lavori ore 15.23.

**Interrogazioni ai sensi dell'articolo 79 bis del
Regolamento Interno - Question time**

PRESIDENTE: apre la seduta ricordando i tempi prescritti dal Regolamento Interno del Consiglio regionale per lo svolgimento delle interrogazioni.

Registro generale n.400/2 - presentata dal Consigliere Carmine Mocerino (UDC)

Oggetto: Impignorabilità dei beni delle AA.SS.LL. ex art. 25 legge finanziaria regionale 2009.

Risponde l'Assessore al Bilancio Mariano D'Antonio

MOCERINO(UDC): illustra l'interrogazione, nel testo già depositato agli atti.

VALIANTE, Vice presidente, in sostituzione dell'Assessore D'Antonio: precisa, rispetto al paventato rischio di incostituzionalità dell'articolo 25, che la Corte Costituzionale, pur ponendo alcuni vincoli alla sua applicazione, non ha abrogato la norma, ritenendola applicabile alle aziende sanitarie locali. Ribadisce che la norma è del tutto operante e può essere revocata solo dal Consiglio regionale e che a seguito di questa revoca possono esservi comportamenti conseguenti.

MOCERINO (UDC): dichiara di prendere atto della risposta dell'Assessore e si riserva di controdedurre per iscritto.

Registro generale n.402/2 - presentata dal Consigliere Pasquale Somme (PD)

Oggetto: Opportune modifiche alle disposizioni del Piano Sociale Regionale (PSR)

Risponde l'Assessore alle Politiche Sociali Alfonsina De Felice

SOMMESE (PD): illustra l'interrogazione, nel testo già depositato agli atti.

VALIANTE, Vice presidente, in sostituzione dell'Assessore De Felice: dichiara che la Giunta condivide l'esigenza manifestata e ritiene necessario adoperarsi affinché si possa semplificare il quadro degli strumenti di programmazione. Comunica che il piano sociale regionale è stato redatto in base agli indirizzi strategici del DSR e del POR 2007/2013 e che saranno valutate positivamente da parte della Giunta le eventuali modifiche che favoriscano una piena integrazione tra le politiche di sviluppo e quelle dell'inclusione sociale.

SOMMESE (PD): dichiara di non essere soddisfatto della risposta.

Registro generale n.403/2 - presentata dal Consigliere Francesco Brusco (MPA)

Oggetto: Revisione e riconferma degli attuali indicatori (popolazione - territorio) di riparto del Fondo Sociale Regionale

Risponde l'Assessore alle Politiche Sociali Alfonsina De Felice

BRUSCO (MPA): illustra l'interrogazione, nel testo già depositato agli atti.

VALIANTE, Vice Presidente, in sostituzione dell'Assessore De Felice: ricorda che i criteri di riparto del fondo si basano sul numero della popolazione e sull'estensione territoriale. Comunica che la Giunta regionale ha predisposto degli studi di scenario per valutare l'adozione di criteri che garantiscono un metodo di ripartizione più equo. Annuncia che a breve tempo si giungerà alla definizione di una nuova proposta di criteri di

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti

Resoconto Sommario

VIII Legislatura

17 febbraio 2009

riparto e che la Giunta non ha ancora adottato alcun atto deliberativo e non ha ripartito risorse finanziarie.

BRUSCO (MPA): dichiara di essere parzialmente soddisfatto della risposta dell'Assessore.

Registro generale n.404/2 – presentata dal Consigliere Fernando Errico (Popolari – Udeur)

Oggetto: Riflessi negativi sulle piccole e medie imprese della Campania derivanti dalla crisi dell'ITTIERRE S.p.A.

Risponde l'Assessore alle Attività Produttive Andrea Cozzolino

ERRICO (EDEUR): illustra l'interrogazione, nel testo già depositato agli atti.

VALIANTE, Vice Presidente, in sostituzione dell'Assessore Cozzolino: comunica che l'Assessorato ha previsto, in sede di revisione del Paser, la possibilità di avviare contratti di programma regionale per il tessile e per altri settori del sistema produttivo. Annuncia che il suo Assessorato, d'intesa con l'Assessorato al lavoro avvieranno un'iniziativa per garantire un adeguato accompagnamento politico – istituzionale finalizzato al sostegno alle piccole e medie imprese dell'indotto legato da rapporto di lavoro con la ITTIERRE S.p.A.. Informa che è in corso un'interlocuzione con altre regioni interessate per verificare se esistono le condizioni per costruire un'iniziativa comune.

ERRICO (EDEUR): dichiara di essere soddisfatto della risposta dell'Assessore e chiede che in tempi rapidi venga avviata un'iniziativa concreta.

Registro generale n.405/2 – presentata dal Consigliere Marcello Chessa (Sinistra Democratica per il Socialismo Europeo)

Oggetto: Richiesta dell'elaborazione delle linee di indirizzo da parte della Commissione istituita con decreto assessorile n. 507 del 6.12.2007

Risponde l'Assessore alla Sanità Angelo Montemarano

CHESSA (SD): illustra l'interrogazione, nel testo già depositato agli atti.

VALIANTE, Vice Presidente, in sostituzione dell'Assessore Montemarano: annuncia che la Commissione sta procedendo alla predisposizione della nomenclatura tariffaria sociale per le strutture pubbliche e private e per i livelli integrativi di assistenza in ambito di cure odontoiatriche. Comunica che in considerazione del lavoro svolto fin qui dalla Commissione non si ritiene utile dover procedere, con atto proprio, alla definizione delle linee d'indirizzo.

CHESSA (SD): dichiara di essere insoddisfatto della risposta. Annuncia la presentazione di ulteriori interrogazioni in materia.

Registro generale n.406/2 -- presentata dal Consigliere Crescenzo Rivellini (AN)

Oggetto: Certificati di pagamento per i lavori di costruzione dell'Ospedale del Mare

Risponde alla Sanità Angelo Montemarano

RIVELLINI (AN): illustra l'interrogazione, nel testo già depositato agli atti.

VALIANTE, Vice Presidente, in sostituzione dell'Assessore Montemarano: comunica che risultano emessi 23 certificati di pagamento per lavori effettuati fino a dicembre 2008 e che in considerazione di quanto è stato speso risultano liquidati circa 83 milioni di euro. Ritiene, quindi, non fondate le preoccupazioni rappresentate nell'interrogante.

RIVELLINI (AN): dichiara di non essere soddisfatto della risposta dell'Assessore. Annuncia che chiederà copia scritta dei certificati di pagamento in modo da avere contezza anche della cronologia dei pagamenti.

Registro generale n.407/2 - presentata dal Consigliere Vito Nocera (PRC)

Oggetto: Impianto di termovalorizzazione sul territorio di Presenzano (CE)

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti

Resoconto Sommario

VIII Legislatura

17 febbraio 2009

Risponde l'Assessore alle Attività Produttive
Andrea Cozzolino

NOCERA (PRC): illustra l'interrogazione, nel testo già depositato agli atti.

VALIANTE, Vice Presidente, in sostituzione dell'Assessore Cozzolino: comunica che la proposta formulata dalla società proponente nel territorio del Comune di Presenzano ha già ottenuto autorizzazione di analoga potenza con altre localizzazioni e che ciò non comporterà mutamenti alle previsioni di produzioni di termoelettrica. Informa che l'Assessorato ha incontrato le rappresentanze delle istituzioni locali ed è tutt'ora disponibile ad ascoltare e valutare, per quanto di propria competenza, le istanze provenienti da eventuali Comitati di cittadini.

NOCERA (PRC): dichiara di essere soddisfatto della risposta dell'Assessore.

PRESIDENTE: comunica che l'interrogazione reg. gen. n. 401/2, ad oggetto "Interventi a favore della gravissima condizione di degrado dell'Arco Naturale di Palinuro", a firma del Consigliere D'Ercole, è rinviata alla prossima seduta di question-time per l'assenza del proponente. Prende atto che non vi sono altre interrogazioni. Dichiara chiusa la seduta di question time e ringrazia gli intervenuti.

I lavori terminano alle ore 16.23.

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti

Resoconto Integrato

VIII Legislatura

17 febbraio 2009

**RESOCONTO INTEGRALE N. 6
 DELLA SEDUTA CONSILIARE
 DEL 17 FEBBRAIO 2009**

Presidenza del Vice Presidente Gennaro Mucciolo

Inizio lavori ore 15.23

INDICE degli argomenti trattati:

- Question time.

PRESIDENTE: La seduta è aperta.

**Interrogazioni ai sensi dell'articolo 79 bis del
 Regolamento Interno - Question time**

PRESIDENTE: Ricordo che ai sensi dell'articolo 79 bis del Regolamento interno, il Consigliere proponente ha facoltà di illustrare l'interrogazione per non più di un minuto. A ciascuna delle interrogazioni presentate risponde il rappresentante della Giunta per non più di tre minuti. Successivamente l'interrogante o altro Consigliere del medesimo gruppo ha il diritto di replicare per non più di due minuti.

**Impignorabilità dei beni delle AA.SS.LL. ex art.
 25 legge finanziaria regionale 2009**

PRESIDENTE: Interrogazione: "Impignorabilità dei beni delle AA.SS.LL. ex art. 25 legge finanziaria regionale 2009" reg. gen. n. 400/2 a firma del Consigliere Mocerino.

MOCERINO (UDC): Considerata la legge finanziaria approvata da questo Consiglio regionale per l'anno 2009.

Valutato che l'articolo 25 che recita testualmente: "le Aziende Sanitarie Locali, le Aziende Ospedaliere, comprese le Aziende Ospedaliere Universitarie di cui all'Art. 2 del Dlgs 21 dicembre 1999, n. 517 e i Policlinici Universitari a gestione

diretta, gli Istituti di Ricovero e Cura a carattere Scientifico di diritto pubblico, gli istituti zoo profilattici sperimentali e le Agenzie Sanitarie regionali delle Regioni che hanno stipulato l'accordo previsto dall'Art. 1, comma 180 della L. 30 dicembre 2001, n. 311, limitatamente alla durata dell'accordo, non possono essere sottoposte a pignoramenti".

Ritenuto che la determinazione assunta con l'approvazione del succitato Art. 25, può mettere in discussione tutta la legge finanziaria, violando l'Art. 117, comma 2, lettera l della costituzione, che attribuisce esclusivamente allo Stato la competenza legislativa in materia di: "Giurisdizione e Norme Processuali; Ordinamento Civile e Penale; Giustizia Amministrativa".

Assunto che viene violato, per lo stesso Art. 25, anche l'Art. 2740 del Codice Civile che dispone che "il debitore risponde con tutto il suo patrimonio presente e futuro".

Preso atto che l'impedimento al ricorso dei rimedi di esecuzione forzata dei crediti, oltre che incostituzionale aggrava la già difficile situazione dei diritti di credito vantati dai vari fornitori del Servizio Sanitario nei confronti delle AA.SS.LL., fortemente penalizzati dai notevoli ritardi dei pagamenti delle loro obbligazioni e, altresì, dalle applicazioni abnormi delle Regressioni Tariffarie Unitarie.

Osservato che l'emanazione della norma richiamata, oltre a creare una clamorosa disparità di trattamento tra i fornitori del Servizio Sanitario delle varie Regioni italiane, ha già prodotto un danno concreto a carico dei fornitori della Campania per l'immediato aumento richiesto dalle società finanziarie nell'ipotesi della cessione dei crediti, stante l'aumentato rischio della riscossibilità del ceduto credito.

Pertanto si chiede quali provvedimenti immediati si intendono realizzare per correggere le palesi incongruenze segnalate realizzate con l'approvazione dell'Art. 25 della legge finanziaria della Regione Campania per il 2009.

VALIANTE, Vice Presidente della Giunta regionale: Sull'interrogazione rivolta dal

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti

*Resoconto Integrato**VIII Legislatura**17 febbraio 2009*

Consigliere Mocerino c'è da dire innanzitutto che alcuna impegnativa è stata mossa dal Governo, né sulla finanziaria, né su norme specifiche, quindi, nemmeno su questo. Rispetto al paventato rischio di incostituzionalità dell'articolo 25, quindi, limitatamente all'articolo 25, non per l'intera legge, la legge finanziaria è fatta di articoli riferiti a più norme. Se si impugna una norma non è detto che decada un'intera legge, decada a limite quella norma, ma sulla rappresentata incostituzionalità dell'articolo 25, secondo comma della legge finanziaria n. 1 del 2009, approvata dal Consiglio regionale nella seduta del 19.01.2009, in primo luogo è utile ricordare che l'articolo in questione prevede una disciplina, almeno in parte, analoga all'articolo 1 comma 5 del decreto legislativo 18.01.1993 n. 9 o comunque ispirata ai medesimi principi che derogano all'articolo 2740 e successivi del codice civile. La norma statale in questione esclude, dall'esecuzione forzata, le somme dovute alle unità sanitarie locali e agli istituti di ricovero e cura, a carattere scientifico, per gli importi corrispondenti alla retribuzione del personale all'erogazione dei servizi sanitari. La Corte Costituzionale, pur ponendo alcuni vincoli alla sua applicazione, non ha cassato la norma, ritenendola applicabile alle aziende sanitarie locali. Questo sul piano generale.

Sino ad una eventuale pronuncia di incostituzionalità, che allo stato non c'è, ovvero, di una modifica legislativa apportata dall'assemblea legislativa, il Consiglio è competente a modificarla; avendola proposta il Consiglio, la norma non è nata su proposta della finanziaria della Giunta, anche questo va precisato, per cui la Giunta, in ordine a questa specifica norma, non può prendere nessuna iniziativa in quanto è una norma nata in Consiglio e approvata in Consiglio, quindi, il Consiglio, eventualmente, dovrebbe prendere decisioni in merito. Sino alla revoca eventuale di questa norma, essa produce i suoi effetti e i soggetti destinatari non possono sottrarsi alla sua applicazione né, evidentemente, l'Amministrazione regionale potrebbe incidere su tali comportamenti, essendo in vigore la norma.

La norma proposta dal Consiglio, approvata in Consiglio nella finanziaria, non ha impugnativa da parte del Governo, non c'è pronuncia di incostituzionalità, la norma è del tutto operante, avendo anche un riferimento analogo in normativa nazionale.

Può essere solo revocata dal Consiglio, quindi, solo a seguito di questo ci possono essere comportamenti conseguenti.

MOCERINO (UDC): Prendo atto della risposta del Vice Presidente Valiante, lo ringrazio e mi riservo di contro dedurre per iscritto, grazie!

Opportune modifiche alle disposizioni del Piano Sociale Regionale (PSR)

PRESIDENTE: Interrogazione: "Opportune modifiche alle disposizioni del Piano Sociale Regionale (PSR) reg. gen. n. 402/2 a firma del Consigliere Sommesse.

SOMMESE (15.32): Premesso:

- Che l'Art. 2 comma 1 del Piano territoriale regionale, approvato con legge regionale n. 13 del 13 ottobre 2008 stabilisce che: "Il PTR rappresenta il quadro di riferimento unitario per tutti i livelli della pianificazione territoriale regionale e è assunto quale documento di base per la territorializzazione della programmazione socioeconomica regionale, nonché per le linee strategiche economiche adottate dal Documento Strategico Regionale e dagli altri documenti di programmazioni dei fondi comunitari";
- Che con le medesime finalità di integrazione delle politiche e territorializzazione della gestione, il Piano Sociale Regionale in corso di definizione, prevede (Capitolo 2 Strategie organizzative, azioni di sistema e obiettivi di servizio – paragrafo 2.4.1 Il potenziamento delle forme associative) la costituzione di organismi di governance e di government per ambiti territoriali diversi dai Sistemi Territoriali di Sviluppo indicati nel PTR;
- Che gli accordi di reciprocità in corso di definizione, indicano i Sistemi Territoriali di sviluppo del PTR come ambiti abilitati a promuovere programmi integrati di sviluppo

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti

Resoconto Integrato

VIII Legislatura

17 febbraio 2009

territoriale, prevedendo, peraltro, una opportuna flessibilità nella aggregazione dei soggetti proponenti (i Comuni del STS più altri Comuni interessati, o più STS);

- Che, seppure a scala territoriale più ridotta, analoghe finalità sono perseguite dai programmi PIUF Europa, in corso di attuazione.

Ritenuto che:

- Le politiche di inclusione sociale, siano strettamente connesse alle politiche di sviluppo e promozione delle risorse endogene (tra cui non a caso il capitale umano);

- L'asimmetria e la non coincidenza degli ambiti territoriali di intervento, piuttosto che favorire l'integrazione dei programmi regionali e delle strutture operative, possa alimentare il già forte rischio di frammentazione delle risorse, della duplicazione di apparati, della sovrapposizione di procedure (elementi peraltro emersi snelle "lezioni apprese" dal precedente periodo di programmazione 2000 - 2006);

- Tali prevedibili criticità possono causare gravi ripercussioni sul piano dell'efficacia delle politiche regionali, oltre che generare costi insostenibili per il bilancio regionale.

Rilevato che la finalità del PTR, tra l'altro, è proprio quella di integrare pianificazione territoriale e programmazione socio - economica, accompagnando e dando valenza strategica alla diffusa tendenza dei Comuni a fare "coesione territoriale per competere" nel solco degli indirizzi del quadro di riforma degli E.F.L.L. (Dlgs 267/2000) e di collaudate culture operative per lo sviluppo territoriale integrato.

Lo scrivente chiede all'Assessore alle politiche sociali Onorevole Alfonsina De Felice di conoscere:

1. se non ritenga utile e opportuno apportare modifiche al PSR, in particolare al paragrafo evidenziato, per ricondurre a unitarietà e coerenza gli indirizzi regionali in merito alla programmazione, integrazione e strumenti di attuazione delle politiche regionali di sviluppo e coesione;

2. se, quantomeno, non ritenga utile rendere compatibili, armonizzare le troppe rigide disposizioni del PSR con gli indirizzi già deliberati dal Consiglio regionale in materia e con i richiamati strumenti operativi già in corso di definizione.

VALIANTE, Vice Presidente della Giunta regionale:

In merito ai quesiti posti dal Consigliere Sommesse, si osserva che il Piano sociale regionale è un adempimento previsto dalla legge regionale n. 11 del 2007, "Legge per la dignità e la cittadinanza sociale". In particolare l'articolo 20, al comma 4, stabilisce che "il piano sociale regionale è lo strumento di programmazione sociale che definisce i principi di indirizzo e coordinamento per la realizzazione, da parte degli enti locali associati, del sistema integrato d'interventi e servizi", questa è l'indicazione specifica della norma. La stessa legge prevede, art. 19, che "la Regione Campania definisce, quali ambiti territoriali, le ripartizioni del territorio regionale coincidenti con i distretti sanitari o loro multipli, purché rientranti nella medesima A.S.L. e li determina, previa concertazione con gli enti locali, con provvedimento della Giunta regionale, quindi, territorialmente si integra con la delimitazione delle A.S.L.. A ciò va aggiunto che gli ambiti territoriali per l'esercizio associato del sistema degli interventi e dei servizi sociali, sono stati già costituiti a partire dal 2001, a seguito della legge 328/2000, alla luce di questi elementi non è possibile ridurre ad uno gli strumenti di programmazione regionale anche perché pur condividendo l'esistenza di uno stretto legame tra le politiche dello sviluppo e quello di inclusione sociale, la normativa regionale vigente (legge regionale n. 16 del 2004, e n. 11 del 2007) ha inteso prevedere l'adozione di due distinti atti di programmazione. Né, tanto meno, è possibile, visto quanto previsto dalla legge regionale n. 11 del 2007 recedere ad una ridefinizione degli Ambiti territoriali che li renda coincidenti con il Sistema Territoriale di sviluppo. Ciò detto, l'Assessorato alle Politiche Sociali, condivide l'esigenza manifestata che sottostà alla questione posta e

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti

Resoconto Integrato

VIII Legislatura

17 febbraio 2009

ritiene necessario adoperarsi perché si possa semplificare il quadro degli strumenti di programmazione. In tal senso il Piano sociale regionale è stato redatto in base agli indirizzi strategici del DSR e a quelli del POR 2007/2013. Per questo motivo saranno valutate positivamente da parte della Giunta, le eventuali modifiche alla normativa regionale che favoriscano una piena integrazione tra le politiche di sviluppo e quelle dell'inclusione sociale. Quindi sul nuovo Piano ci sarà la possibilità di articolare meglio il rapporto tra interventi di sviluppo e attività di organizzazione delle politiche sociali sui territori.

SOMMESE (PD): Avrei certamente preferito che l'Assessore De Felice fosse stata presente e quindi avesse risposto direttamente, in modo che relativamente alla sua materia avesse potuto apprendere e comprendere qual è l'esigenza di questa interrogazione: non a caso è la prima che metto in campo. Il mio era soprattutto un modo per far comprendere che noi non possiamo assolutamente rinviare ad altri tempi o ad altre programmazioni, avendo approvato in modo straordinario il Piano Territoriale Regionale a cui tutti gli Assessori, tutte le politiche messe in campo da questa Regione, dovrebbero far riferimento. Rinviare credo non sia stata una cosa utile soprattutto perché è uno strumento fondamentale e ridisegna in modo unitario tutte le politiche non solo di programmazione economica, ma anche di sviluppo della nostra Regione. Lo rinviamo ma perdiamo un'occasione che avrei preferito non perdere.

Revisione e riconferma degli attuali indicatori (popolazione – territorio) di riparto del Fondo Sociale Regionale

PRESIDENTE: Interrogazione: "Revisione e riconferma degli attuali indicatori (popolazione – territorio) di riparto del Fondo Sociale Regionale" reg. gen. n. 403/2 a firma del Consigliere Brusco.

BRUSCO (MPA-NPSI): Premesso che la Regione ha adottato una proposta di piano sociale per il triennio 2009 – 2011: il fondo complessivo è

destinato e ripartito nella misura del 90% agli ambiti e il residuo 10% ad azioni a titolarità regionali;

che alla Provincia di Salerno è stato assegnato un fondo sociale complessivo pari a euro 12.928.000,00 anziché euro 15.854.000,00 (VII annualità);

la ripartizione tra gli ambiti viene effettuata sulla base del parametro della demografia, per il 93% e dell'estensione territoriale, per il 7%;

la quota riferita al parametro della popolazione è data dall'arida formula: il 93% del fondo viene diviso per il numero degli abitanti totali della Regione (N) moltiplicato per il numero degli abitanti dell'ambito (n);

la quota riferita al parametro della estensione territoriale, pari al 7% viene divisa per l'estensione territoriale della Regione (T) moltiplicato per l'estensione del territorio dell'ambito (t);

considerato che ratio della legge di riferimento (328/2000) è quella di apprestare servizi in ragione dei bisogni rilevati sul territorio, è evidente che i nuovi assurdi ed aridi criteri assunti realizzano una falsa uguaglianza violando, palesemente, l'articolo 3 della Costituzione;

si evince, dai più recenti studi e analisi effettuate dall'Istituto di ricerca sulla popolazione e sulle politiche sociali, che minore è il costo di qualsivoglia servizio sociale, se effettuato su una popolazione utente concentrata in un territorio meno esteso;

per effetto, perciò, delle sproporzionate percentuali dei due indicatori di riparto del fondo sociale in questione si produce una devastante iniquità tutta a discapito di quegli ambiti, individuati tutti in territori vasti, disarticolati e disastriati che rappresentano oltre la metà del territorio della Regione che si caratterizza per essere periferie ed aree interne vaste e disagiate verso le quali, nel corso questi decenni, le politiche centralistiche di Stato, Regione e Province ne stanno decretando un lento e inesorabile declino: una viabilità indegna di un paese civile, ignorata perfino, si fa per dire, dai moderni navigatori satellitari; una fascia costiera, difesa solo a parole dall'aggressione marina;

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti

*Resoconto Integrato**VIII Legislatura**17 febbraio 2009*

una quasi totale assenza di opportunità di lavoro che incoraggia esodo e spopolamento con grave pregiudizio della difesa del suolo sempre più vulnerabile in occasione di eventi calamitosi; l'utenza di quella parte del territorio della Provincia di Salerno, pari a due terzi del medesimo, è la più colpita;

ancora una volta per effetto di scelte politiche miopi e inique vengono ridotte drasticamente le quote del fondo, con gravissimo pregiudizio di un servizio che afferisce ai diritti fondamentali e alla dignità della persona;

applicando le aride menzionate formule, $(Q/N \times n)$ e $V/I \times t$, infatti, ne discende che all'ambito:

- S4 (Sala Consilina) saranno assegnati 919.968,00 rispetto alla VII annualità pari a euro 1.849.240,00
- S6 (Capaccio) euro 769.123,00 anziché euro 1.720.879,00;
- S7 (Castellabate) euro 1.364.784,00 anziché euro 2.493.091,00;
- S9 (Sapri) euro 412.353,00 anziché euro 885.346,00;
- S10 (Palomonte) euro 374.907,00 anziché euro 749.713,00.

Le medesime considerazioni valgono per tutti gli ambiti a bassa densità abitativa del casertano - avellinese e beneventano.

Si chiede di rivedere e riconfermare gli attuali indicatori (popolazione - territorio) di riparto del fondo sociale per tutte le ragioni sopra indicate e di promuovere una seduta della Commissione competente per audire congiuntamente la S.V. e i responsabili dei piani di zona degli ambiti sopramenzionati.

VALIANTE, Vice Presidente della Giunta regionale: In merito ai quesiti sollevati dal Consigliere Brusco, relativamente ai criteri di riparto del fondo nazionale delle politiche sociali è necessario premettere che ad oggi i criteri di riparto del fondo si basano su due indicatori, in numero della popolazione e l'estensione territoriale, questi sono i parametri di riferimento.

Il secondo criterio ha avuto negli anni passati un valore compreso, quello territoriale tra il 30 e il 50%.

L'analisi dei dati dimostra che con adozione di tali pesi si è creata, negli anni di sperimentazione della legge 328 del 2000, una forte disparità tra i cittadini della Regione in quanto ci sono ambiti territoriali in cui la quota procapite per le politiche sociali è di 31,93 euro per abitante, mentre in altri casi la quota è del 6,53 euro per abitanti, qui non è aggiunto il costo di produzione della prestazione. Per cui, probabilmente, aggiungendo i costi di prestazione si modificano anche le percentuali di riferimento, con una forbice di 25,40 punti tra l'una e l'altra cifra.

Capita che ambiti con poca densità abitativa, ma molto estesi ricevono molte più risorse di ambiti con maggiore densità di popolazione, ma con minore estensione cioè indipendentemente dal livello di bisogno. Ripeto, il calcolo della produzione ancora non è stato fatto, perché se si fa il calcolo della produzione certamente viene fuori il dato che negli ambiti territorialmente più estesi con un minore carico di densità demografica ci sono costi di produzione maggiori, per cui al netto dell'erogazione si va a finire ad una forbice molto più ristretta di quella che si comprende analizzando soltanto i dati di riferimento senza i costi di produzione. Pertanto questo Assessorato, ha predisposto, come già annunciato con una precedente nota, degli studi di scenario per valutare l'adozione di criteri che garantissero un criterio di ripartizione oggettivamente più equo.

Tale scenario è stato discusso già, non scendo nel dettaglio perché altrimenti ci dilunghiamo troppo, è stato discusso con gli ambiti territoriali, le organizzazioni sindacali, la consulta del terzo settore, il tavolo del partenariato economico e sociale nella concertazione prevista dalla legge 11 del 2007 per l'adozione del piano sociale regionale.

Dal confronto con le parti sociali e con gli attori istituzionali è emersa l'esigenza di evitare che l'adozione di criteri di riparto più equi, secondo quella impostazione, determinasse bruschi cambiamenti per i territori anche a fronte del taglio delle risorse del fondo di oltre il 30% da parte del Governo nazionale, il Governo nazionale ha

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti

Resoconto Integrato

VIII Legislatura

17 febbraio 2009

tagliato di oltre il 30% già il fondo, quindi un taglio già viene dalle risorse del Governo destinate a questo tipo di intervento.

In tal senso sono allo studio indicatori di correzione e l'integrazione con le risorse del fondo per la non autosufficienza e con altre risorse dedicate per garantire a tutti gli ambiti territoriali della Campania continuità nella programmazione dei servizi e delle risorse, a breve si giungerà alla definizione di una nuova proposta di criteri di riparto. Quindi la proposta da definirsi, è ancora in elaborazione.

Ad oggi, quindi, la Giunta non ha adottato alcun atto deliberativo e di conseguenza non ha ancora ripartito risorse. Innanzitutto perché si terrà conto, nella predisposizione della versione definitiva del Piano sociale regionale, di quanto emerso dalla concertazione con le parti sociali e con gli interlocutori istituzionali. Sarà quindi approfondita la questione degli indicatori per tenere insieme le esigenze di equità dei criteri di riparto con il rispetto delle specificità territoriali, con l'adozione di indicatori di bisogno, quindi un'analisi un po' più attenta nell'organizzazione del riparto. In secondo luogo, poi, il Piano sociale regionale deve ricevere il parere favorevole come la VI Commissione consiliare, quindi il piano non viene adottato dalla Giunta e attuato, dovrà venire in VI Commissione che è stata direttamente coinvolta, in uno spirito di reale cooperazione istituzionale, a partecipare alle fasi della concertazione. Si arriverà, quindi, all'adozione di un documento largamente condiviso che avrà un impatto significativo sulla qualità delle politiche e dei servizi sociali, anche attraverso un'equa ripartizione delle risorse sui territori, che tenga conto dei livelli di bisogno dei cittadini della nostra Regione. C'è, a valle di tutto questo, l'esigenza di una stringente verifica sulle disponibilità reali di risorse che, con la riduzione dei trasferimenti da parte dello stato, sicuramente creerà dei problemi, ma la Regione intende far fronte a questi problemi, cercando di integrare anche altre risorse perché non ci sia riduzione nell'attività di assistenza, ma ci sia,

piuttosto, una migliore organizzazione per far fronte ai bisogni reali che esistono sul territorio.

BRUSCO (MPA-NPSI): Ho voluto sottolineare questa vicenda, perché, così com'è avvenuto per il piano sanitario, Presidente Valiante, quando era stata solo proposta la bozza, sappiamo che neppure questa è stata ancora adottata dalla Giunta, ma è preferibile mettere le mani avanti. E' importante passare anche al vaglio della Commissione, però, per quanto riguarda la sottolineatura, che il Governo nazionale ha ridotto, convengo perché siamo in una fase di congiuntura che attraversa tutto e tutti, però, mi sarei guardato bene, da parte dell'Assessore della maggioranza, quando ha tentato, per fortuna invano, di raddoppiare i fondi di previsione per il servizio civile, che, com'è noto, è un tipo di servizio che porta confusione sul territorio e diventa anche ripetitivo rispetto al piano di zona. Ad esempio, quei fondi che l'Assessore aveva tentato, attraverso l'emendamento, di raddoppiare i fondi per il servizio civile, lo avrei messo su questa parte, su questa categoria. Per quanto riguarda il resto, dico, Assessore Valiante, lei è del nostro territorio, ma ci stiamo rendendo conto come il sud della Provincia di Salerno, il piano sanitario ce lo dice, sono gli unici due presidi ospedalieri che sono fuoriusciti dall'area d'emergenza. Ma le compensazioni hanno un valore quando c'è una scelta primaria che è quella del Pronto Soccorso, al momento siamo rimasti fuori: per non parlare del Piano di viabilità, è recente, qui l'Assessore Cascetta fa le orecchie da mercante, perché la Regione, d'accordo con il Governo nazionale, nel preparare un piano triennale, per quanto riguarda la viabilità e le infrastrutture, ha cancellato il sud della Provincia di Salerno. Allora: la viabilità, i piani di zona e quanto altro, ricordatevi che gli elettori, i cittadini, sono vigili, dopo l'Abruzzo e la Sardegna, verrà anche il momento in cui sarete sfrattati dalla Campania. Tanti auguri!

Riflessi negativi sulle piccole e medie imprese della Campania derivanti dalla crisi dell'ITTIERRE S.p.A.

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti

Resoconto Integrato

VIII Legislatura

17 febbraio 2009

PRESIDENTE: Interrogazione: "Riflessi negativi sulle piccole e medie imprese della Campania derivanti dalla crisi dell'ITTIERRE S.p.A." reg. gen. n. 404/2 a firma del Consigliere Errico.

ERRICO (UDEUR): Premesso che:

- il settore tessile è interessato da una fase di forte contrazione del mercato che ha determinato un notevole calo della produzione, con conseguenti ripercussioni sulle attività industriali;

- lo stato di crisi dichiarato dalle ITTIERRE, società per azioni, proprietaria dei marchi Ferrè e altri, con sede a Isernia, coinvolge la lunga filiera dei terzisti collegati al ciclo produttivo.

Rilevato che la produzione della ITTIERRE è incentrata sulla produzione in conto terzi e che i fasonisti dell'indotto sono presenti sul tutto il territorio della Campania, con una particolare concentrazione nel Sannio.

Considerato che l'ITTIERRE è uno dei clienti principali delle piccole e medie aziende dell'indotto che, in presenza di un fermo delle attività, si trovano in una situazione di sovraesposizione creditizia.

Considerato, altresì, che, allo stato, si registra una grave ripercussione in termini occupazionali.

Tenuto conto che anche l'indotto di altre regioni è stato interessato dagli effetti negativi prodotti dalla crisi dell'ITTIERRE.

Tanto premesso, lo scrivente chiede all'Assessore Andrea Cozzolino di conoscere:

1. le iniziative che la Regione Campania intenda porre in essere per fornire un immediato sostegno alle aziende campane, atteso che già la Regione Molise ha deliberato sostegni alle piccole e medie imprese dell'indotto, legate da rapporti di lavoro con la ITTIERRE SpA;

2. le iniziative politiche che intenda adottare per costruire un fronte comune con altre regioni quali, in particolare, il Molise, la Toscana, le Marche, l'Abruzzo e la Puglia, interessate dallo stato di crisi dichiarato dall'ITTIERRE.

VALIANTE, Vice Presidente della Giunta regionale: La questione sollevata dal Consigliere Errico si inserisce nel più vasto quadro della crisi

che ha colpito non da ora il settore del tessile in Campania. Un settore che anche a causa della sua estrema parcellizzazione produttiva, con aziende piccole o piccolissime, ha maggiore difficoltà a fronteggiare la crisi in atto. Nel caso delle aziende a cui fa riferimento l'interrogante, esse risultano tutte monocommittenti di ITTIERRE: si tratta di circa 40 aziende che occupano un numero di addetti difficilmente quantificabile che oscilla tra le 700 e le 1.000 unità. Consapevole della necessità di sostenere anche i settori in crisi e non solo i settori o le aziende che intendono avviare investimenti, questo Assessorato ha previsto, in sede di revisione del Piano d'Azione per lo Sviluppo Economico Regionale, il PASER, una linea riguardante la possibilità di avviare contratti di programma regionale per il tessile e per altri settori maturi del nostro sistema produttivo. A tal proposito si precisa che tra le 88 proposte di Contratto di Programma pervenute entro il 31 dicembre 2008, tre di queste riguardano il settore tessile. In ogni caso, l'Assessorato, d'intesa con l'Assessorato regionale al lavoro, avvieranno l'iniziativa a cominciare dal confronto con le parti sociali per garantire un adeguato accompagnamento politico - istituzionale finalizzato al sostegno alle piccole e medie imprese dell'indotto legato da rapporto di lavoro con la ITTIERRE S.p.A..

E' in atto, tra l'altro, una precisa interlocuzione con le Regioni indicate dal Consigliere Errico, per verificare se esistono le condizioni per la costruzione di un'iniziativa comune, per eliminare dall'orizzonte socio economico regionale quanto paventato nell'interrogazione.

ERRICO (UDEUR): Prendiamo atto della risposta, però, chiediamo che in tempi rapidi venga avviata qualche iniziativa concreta, così come sta facendo la Regione Molise che per quanto riguarda queste aziende dell'indotto ha previsto una serie di sgravi anche fiscali. Saremo estremamente vigili nel monitorare le iniziative che l'Assessorato alle attività produttive intende mettere in essere, perché, oggettivamente, queste aziende che, comunque, investono un migliaio di lavoratori,

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti

*Resoconto Integrato**VIII Legislatura**17 febbraio 2009*

come viene, giustamente, ricordato dallo stesso Assessore Cozzolino, rischiano il collasso; sono aziende diffuse capillarmente su tutto il territorio della Regione Campania, per cui, noi vigileremo con grande attenzione e chiediamo all'Assessorato, per il tramite del Vice Presidente Valiante, che ringraziamo anche per la lettura della risposta data, di attivarsi con sollecitudine perché questo avvenga in tempi rapidi.

Richiesta dell'elaborazione delle linee di indirizzo da parte della Commissione istituita con decreto assessorile n. 507 del 6.12.2007

PRESIDENTE: Interrogazione: "Richiesta dell'elaborazione delle linee di indirizzo da parte della Commissione istituita con decreto assessorile n. 507 del 6.12.2007" reg. gen. n. 405/2 a firma del Consigliere Chessa.

CHESSA (SD): Premesso che:

- nella seduta del 03.11.2005 la V Commissione Permanente Sanità e Sicurezza sociale approvava un ordine del giorno volto a impegnare la Giunta regionale a:

A) Potenziare gli insediamenti odontoiatrici intraospedalieri del SSR al fine di assicurare livelli essenziali di assistenza relativa a patologie concomitanti o correlate alle patologie odontoiatriche ovvero più vulnerabili a causa di patologie odontoiatriche che richiedono interventi di elevata complessità invasività o comunque tali da richiedere un ricovero anche a ciclo diurno;

B) Potenziare gli insediamenti extra - ospedalieri anche ricorrendo alle previste sperimentazioni gestionali pubblico - private;

C) Determinare un tariffario calmierato per le strutture private accreditate per i livelli integrativi di assistenza;

D) Redigere un regolamento per le prestazioni gratuite da effettuarsi a favore di quei cittadini in condizione di particolare vulnerabilità e disagio sociale, che coinvolga anche i soggetti privati attraverso gli ordini professionali;

E) Istituire l'obbligo, da parte delle strutture competenti, della compilazione di una

documentazione iniziale e finale a cura completa, secondo linee guida scientifiche, tanto per le terapie seguite nelle strutture pubbliche che nelle strutture convenzionate corredata da una dichiarazione del medico curante, a fine terapia, che certifichi la buona collaborazione del paziente e della famiglia durante il trattamento;

- con delibera di GR del 05.10.2007 veniva costituita apposita Commissione per l'assistenza odontoiatrica in Regione Campania per definire le linee di indirizzo nei punti sopra elencati;

- con decreto assessorile n. 507 del 06.12.07 venivano nominati i componenti della suddetta Commissione.

Rilevato che:

- la suddetta Commissione, già costituitasi con notevole ritardo rispetto alla sollecitazione giunta dall'ordine del giorno approvato dalla V Commissione permanente, non sembra avere finora prodotto significativi risultati rispetto all'elaborazione delle linee guida;

- che l'assistenza odontoiatrica rappresenta il settore in cui il SSN ha tradizionalmente presentato un impegno limitato, malgrado le molteplici implicazioni di carattere sanitario e sociale relative al principio dell'equità delle garanzie offerte dal SSN e può creare disuguaglianze nell'accesso dell'assistenza odontoiatrica, legate al reddito personale, in ragione degli alti costi delle prestazioni reperibili sul mercato, tenendo conto per di più che prestazioni odontoiatriche preventive e, soprattutto, terapeutiche sono raramente ricomprese tra i benefici delle assicurazioni volontarie, configurandosi pertanto, sotto tale profilo, una rilevante lesione del diritto alla salute garantito dall'Art. 32 della Costituzione.

Tanto premesso, lo scrivente chiede all'Assessore alla Sanità, onorevole Angelo Montemarano, di conoscere:

- lo stato di progressione dei lavori della Commissione per l'assistenza odontoiatrica istituita con delibera di GR del 05.10.2007;

- Se non intenda, altresì, proporre con proprio atto le suesposte linee di indirizzo.

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti

Resoconto Integrato

VIII Legislatura

17 febbraio 2009

Chiedo di conoscere qual è l'orientamento della Giunta e dell'Assessore alla Sanità in merito ad un servizio essenziale, anche in termini di prevenzione, in modo da attivare altresì misure di evidente e rilevante carattere sociale anche a favore delle giovani generazioni in considerazione degli alti costi che queste

VALIANTE, Vice Presidente della Giunta regionale: La Commissione per l'Odontoiatria istituita in data 6.12.2007, con Decreto Assessorile n. 507, si è riunita 4 volte. Ha svolto, preliminarmente, indagine conoscitiva circa: 1) Numero di strutture odontoiatriche operanti in regime di ricovero e o day surgery. Loro ubicazione. Numero di sanitari, medici/odontoiatri impiegati. Numero di posti letto. Numero di riuniti. Totale D.R.G. per l'ultimo triennio e tipologia. Tempi medi di attesa. 2) Numero di strutture odontoiatriche ambulatoriali. Loro ubicazione. Numero di riuniti. Numero di sanitari, medici/odontoiatri divisi tra dipendenza e specialisti ambulatoriali per totale ore di specialistica. Totale numero e tipologia prestazioni effettuate nell'ultimo triennio. Tempi medi di attesa. 3) Numero strutture odontoiatriche provvisoriamente accreditate. Loro ubicazione. Numero riuniti e/o numero prestazioni effettuate nell'ultimo triennio (COMIT). Totale spesa. Tempi medi di attesa. Percentuale di pazienti in esenzione. 4) Numero strutture no profit. Loro ubicazione. Numero riuniti e/o numero e tipo di prestazioni effettuate nell'ultimo triennio. Tempi medi di attesa. 5) Numero di domande ricevute per l'autorizzazione sanitaria all'esercizio e funzionamento per studi e per strutture odontoiatriche ai sensi del DGRG 7301 del 2001 e numero di autorizzazioni rilasciate, ad oggi. La Commissione sta, altresì, procedendo alla predisposizione del nomenclatore tariffario sociale per strutture pubbliche e private per i livelli integrativi di assistenza in ambito di cure odontoiatriche. Questo è il primo quesito. Sul secondo quesito c'è da aggiungere anche che è allo studio della Commissione l'analisi d'impatto economico sul bilancio regionale che le nuove

prestazioni individuate determinerebbero, visti i L.E.A. stabiliti con DPCM del 29.11.2001, allegato 2b, in relazione soprattutto alle modifiche che potrebbero essere apportate dal nuovo Decreto Presidenziale del Consiglio dei Ministri che ridefinisce i criteri di "vulnerabilità sociale e sanitaria" e che costituirebbe elemento indispensabile al fine di un ridisegno delle prestazioni in ambito di assistenza odontoiatrica. In considerazione del lavoro svolto sin qui dalla Commissione e per quanto sopra esposto, non si ritiene utile dover procedere, con atto proprio, alla ridefinizione delle linee d'indirizzo.

CHESSA (SD): Ringrazio formalmente per la cortese risposta, ma è chiaro che la stessa è assolutamente insoddisfacente. Credo che sia sotto gli occhi di tutti quale sia il livello dell'assistenza odontoiatrica in Campania, di come le famiglie siano gravate di un costo esorbitante. Conosciamo tutti quanti qual è il costo di queste terapie, in modo particolare per i giovani, per i ragazzi. Credo sia una lacuna da colmare rapidamente e mi riprometto di fare ulteriori interrogazioni in materia. Credo, inoltre, che la Campania sia l'unica Regione in Italia che non contempli un servizio di questo tipo che sia adeguato alle necessità che sono ancora più urgenti, stante le nuove povertà che tutti quanti stiamo constatando e che la crisi sta aggravando. Da questo punto di vista mi ritengo assolutamente insoddisfatto.

Certificati di pagamento Per i lavori di costruzione dell'Ospedale del Mare

PRESIDENTE: Interrogazione: "Certificati di pagamento Per i lavori di costruzione dell'Ospedale del Mare" reg. gen. n. 406/2 a firma del Consigliere Rivellini.

RIVELLINI (AN): Per prima cosa mi devo lamentare dell'assenza dell'Assessore alla Sanità e del Presidente della Giunta, ormai è diventata un'usanza la mancanza degli Assessori ai question time, d'altra parte l'unica nota politica che devo fare è che la fotografia dei banchi della Giunta regionale è la fotografia dell'attuale forza.

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti

*Resoconto Integrato**VIII Legislatura**17 febbraio 2009*

dell'attuale situazione della crisi della Giunta regionale.

Volevo chiedere al Presidente della Giunta regionale, quindi al Vice Presidente Valiante, l'unico che è oggi in Aula, di conoscere:

- Poiché c'è il consistente sospetto che i lavori dell'Ospedale del Mare siano da tempo fermi tranne che per l'albergo.

- Poiché l'Ospedale del Mare è essenziale per il diritto alla salute dei cittadini napoletani.

Chiedo di conoscere quali sono i certificati di pagamento dei lavori eseguiti nell'ambito della costruzione dell'Ospedale del Mare dall'assegnazione dell'appalto a tutt'oggi.

Pertanto, chiedo al Presidente della Giunta regionale, di avere copia di detti certificati.

VALIANTE, Vice Presidente della Giunta regionale: Ambasciatore non porta pena, leggo la risposta predisposta dall'Assessorato alla sanità.

L'interrogazione posta dal Consigliere Rivellini chiede informazioni sull'andamento dei lavori di costruzione dell'ospedale del mare in particolare di conoscere i certificati di pagamento emessi finora nutrendo il sospetto che i lavori dell'ospedale siano fermi tranne che per l'albergo.

E' opportuno ricordare che trattasi di un'opera di edilizia sanitaria che si caratterizza per la dimensione dell'offerta (sono previsti 500 posti letto, di cui 450 nell'edificio ospedaliero e 50 low care) ad elevata complessità tecnologica, per le procedure poste in essere e, non ultimo, per la dimensione finanziaria dell'intervento stesso, il cui costo complessivo ammonta a 210 milioni 639 mila 715, 35 euro, così finanziato: per 58 milioni 927 mila e dispari con decreto del Ministero della salute del 5.4.2001; per 57 milioni 404 mila e dispari con decreto del Ministero della salute del 31.10.2006; per 3 milioni 021 mila e dispari dalla Regione Campania ai sensi dell'articolo 20 della legge 67/88 seconda fase; per 91 milioni 286 mila e dispari con la partecipazione di capitali privati.

Ad oggi risultano emessi 23 certificati di pagamento per lavori effettuati fino a dicembre 2008. (data dell'ultimo certificato di pagamento trasmesso agli Uffici regionali) ammontanti

complessivamente a 55 milioni 8 mila 852,56 (al netto di Iva). In considerazione di quanto è stato speso per espropri, spese tecniche, Iva e etc. risultano liquidati circa 83 milioni di euro.

Dalla documentazione in atto risultano le seguenti percentuali di lavori eseguiti:

- Ospedale Degenze 44,59%;
- Ospedale Poliambulatorio 41,65%;
- Ospedale Volta 44,24%;
- Ospedale Albergo 65,91%;
- Albergo 58,59%;
- Edificio direzionale 51,80%.

Stante quanto fin qui rappresentato non appaiono fondate le preoccupazioni dell'onorevole interrogante.

RIVELLINI (AN): Non sono riuscito ad avere un'esauriente risposta, perché per esempio, per primo, e denuncio in Aula questa anomalia, si tratta di un lavoro di project financing e sembra strano che fino ad oggi tutti i certificati di pagamento sono stati anticipati dall'A.S.L. n. 1 e non sono stati pagati in proporzione tra le aziende private che hanno partecipato al project financing e l'A.S.L..

Seconda riflessione da fare: anche dai dati che sicuramente non sono esaurienti che ha dato il Vice Presidente Valiante perché bastava dare le date di questi certificati di pagamento per vedere che dopo un inizio, dopo dei pagamenti di un certo tipo questi pagamenti sono stati rallentati e quindi siamo ad un blocco dei lavori dell'Ospedale del Mare. Ma anche dalle poco esaurienti risposte dell'Assessore Valiante, si evince che l'Ospedale del Mare è fermo.

Ricordo che fu annunciata l'apertura dell'Ospedale del Mare nella primavera/estate del 2008, poi questa apertura era stata spostata a fine 2008, dopodiché qualche mese fa in pompa magna l'Assessore Montemarano ha annunciato l'apertura per il 2009, oggi l'Assessore nella sua replica ha annunciato un avanzamento dei lavori del 44%, se non vado errato, siamo a metà febbraio del 2009. Credo ci sia bisogno di fare un approfondimento su ciò che sta accadendo all'Ospedale del Mare sia per le modalità di pagamento, sia per

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti

*Resoconto Integrato**VIII Legislatura**17 febbraio 2009*

l'avanzamento dei lavori. D'altra parte nella mia domanda, nel mio question time avevo specificato che l'unico settore in cui i lavori procedevano erano quelli dell'albergo, lei l'ha confermato perché nei confronti delle strutture sanitarie al 41% e al 44% l'albergo è al 58%. Non sono soddisfatto e chiederò per iscritto di avere copia dei certificati di pagamento dal primo all'ultimo per poter avere anche la cronologia dei pagamenti nel merito dei pagamenti.

Impianto di termovalorizzazione sul territorio di Presenzano (CE)

PRESIDENTE: Interrogazione: "Impianto di termovalorizzazione sul territorio di Presenzano (CE)" reg. gen. n. 407/2 a firma del Consigliere Nocera.

NOCERA (PRC): Premesso che le linee di indirizzo strategico del piano energetico ambientale regionale, approvate con DGR N. 4818 del 25. 10. 2002, prevede strategie e politiche per lo sviluppo energetico sostenibile della Regione Campania;

Che il succitato piano prevede la costruzione di una centrale termoelettrica di 850 Mw nel Comune di Presenzano (CE);

Che tale progetto, definito con la Conferenza dei Servizi del 22 gennaio 2009 presso il Ministero dello Sviluppo Economico, è in attesa di Valutazione Impatto Ambientale.

Considerato che il territorio di Presenzano in passato è già stato sottoposto a interventi di impiantistica per la creazione di energia elettrica.

Il sottoscritto Consigliere regionale Vito Nocera interroga l'Assessore alle attività produttive Onorevole Andrea Cozzolino per sapere se non intenda effettuare ulteriori verifiche sulla opportunità di installare la prevista centrale termoelettrica a Presenzano e se non ritenga di aprire un tavolo di consultazioni tra i rappresentanti istituzionali della Provincia di Caserta, del Comune di Presenzano e dei comitati cittadini per verificare tutte le opportunità circa la problematica in oggetto.

VALIANTE, Vice Presidente della Giunta regionale: In riscontro all'interrogazione posta dal Consigliere Nocera si osserva che le linee di indirizzo strategiche di sviluppo sostenibile nel settore dell'energia approvato con delibera di Giunta regionale N. 4818 del 25. 10. 2002 e integrante con Delibera di Giunta Regionale 3533 del 5. 12. 2003, non prevedono l'installazione di una centrale termoelettrica da 800 MWe nel Comune di Presenzano (CE), ma individuano delle realizzazioni, autorizzate o in corso di autorizzazione con procedure ante legge 55 /02, nonché quelle rientranti nella citata legge per le quali è stata prevista l'intesa della Regione, tali da garantire l'obiettivo limite dei 3 mila megawatt di nuove realizzazioni che, insieme all'obiettivo minimo di mille megawatt da fonti rinnovabili, avrebbe garantito il raggiungimento del pareggio del bilancio elettrico regionale in uno scenario al 2010, in uno scenario unico.

La presentazione di un progetto per la centrale termoelettrica da 400 megawatt prima e da 800 megawatt poi nel Comune di Presenzano, deriva, in regime di libero mercato, dall'iniziativa di un imprenditore e dei relativi procedimenti di competenza del Ministero dello Sviluppo Economico che sono attualmente in corso.

Come si è avuto modo di evidenziare nel corso di analoghe attività ispettive dal punto di vista esclusivamente energetico si ritiene che la proposta formulata nel territorio del Comune di Presenzano, avanzata dalla stessa società proponente che ha già ottenuto autorizzazioni di analoga potenza con altre localizzazioni, non determini mutamenti alle previsioni di incremento delle produzioni di termoelettrico, a compensazione del deficit energetico stimato, programmate dalla richiamata DGR 4818 del 2002, così come integrata dalla DGR 3533 del 2003 e, da ultimo, dalle linee di indirizzo strategico per il Piano Energetico Ambientale della Regione Campania approvata nell'ambito dell'aggiornamento annuale del Paser con DGR N. 962 del 30. 05. 2008 in quanto la proposta stessa è da considerarsi come mera delocalizzazioni di analoga potenza già autorizzata.

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti

Resoconto Integrato

VIII Legislatura

17 febbraio 2009

Ciò osservato e nel condividere le opportunità dell'interrogante circa gli approfondimenti del caso, si comunica che l'Assessorato ha recentemente incontrato rappresentanze delle istituzioni locali ed è disponibile, attraverso di esse, ad ascoltare e, per quel che è di competenza dell'Assessorato, a valutare le istanze provenienti da eventuali comitati di cittadini.

NOCERA (PRC): Assessore, la ringrazio per la risposta.

PRESIDENTE: Resta l'interrogazione del reg. gen. N. 401/2, ad oggetto "interventi a favore della gravissima condizione di degrado dell'Arco Naturale di Palinuro". A firma del Consigliere D'Ercole, poiché il proponente non è presente in Aula la rinviemo alla prossima seduta di question-time.

Vi ringrazio. La seduta è tolta.

I lavori terminano alle ore 16.23



Settore Segreteria Generale
Servizio Resoconti

Allegato A

**DOCUMENTI ESAMINATI
NEL CORSO DELLA SEDUTA**

<<<<<<<<<<<<<<<◇>>>>>>>>>>>>>>

Seduta n.06- VIII LEGISLATURA

LAVORI DELL'ASSEMBLEA
17 Febbraio 2009
ore 15,00

Ordine del Giorno:

Interrogazioni ai sensi dell'articolo 79 bis del Regolamento
Interno- **QUESTION TIME.**

Napoli, 9 Febbraio 2009

F.TO
Il Presidente
Alessandrina LONARDO



Consiglio Regionale della Campania
Settore Segreteria Generale del Consiglio

SEDUTA DEL CONSIGLIO REGIONALE DEL 17 FEBBRAIO 2009

INTERROGAZIONI AI SENSI DELL'ARTICOLO 79 BIS DEL REGOLAMENTO INTERNO

(question time)

Registro generale n.400/2 - presentata dal Consigliere Carmine Mocerino (UDC)
Oggetto: Impignorabilità dei beni delle AA.SS.LL. ex art. 25 legge finanziaria regionale 2009
Risponde l'Assessore al Bilancio Mariano D'Antonio

Registro generale n.401/2 - presentata dal Consigliere Francesco D'Ercole
(Rappresentante dell'Opposizione)
Oggetto: Interventi a favore della gravissima condizione di degrado dell'Arco Naturale di Palinuro
Risponde l'Assessore all'Ambiente Walter Ganapini

Registro generale n.402/2 - presentata dal Consigliere Pasquale Sommese (PD)
Oggetto: Opportune modifiche alle disposizioni del Piano Sociale Regionale (PSR)
Risponde l'Assessore alle Politiche Sociali Alfonsina De Felice

Registro generale n.403/2 - presentata dal Consigliere Francesco Brusco (MPA)
Oggetto: Revisione e riconferma degli attuali indicatori (popolazione - territorio) di riparto del Fondo Sociale Regionale
Risponde l'Assessore alle Politiche Sociali Alfonsina De Felice

Registro generale n.404/2 - presentata dal Consigliere Fernando Errico
(Popolari - Udeur)
Oggetto: Riflessi negativi sulle piccole e medie imprese della Campania derivanti dalla crisi dell'ITTIERRE S.p.A.
Risponde l'Assessore alle Attività Produttive Andrea Cozzolino

Registro generale n.405/2 - presentata dal Consigliere Marcello Chessa
(Sinistra Democratica per il Socialismo Europeo)
Oggetto: Richiesta dell'elaborazione delle linee di indirizzo da parte della Commissione istituita con decreto assessorile n.507 del 6.12.2007
Risponde l'Assessore alla Sanità Angelo Montemarano



Consiglio Regionale della Campania
Settore Segreteria Generale del Consiglio

Registro generale n.406/2 – presentata dal Consigliere Crescenzo Rivellini (AN)
Oggetto: Certificati di pagamento per i lavori di costruzione dell'Ospedale del Mare
Risponde alla Sanità Angelo Montemarano

Registro generale n.407/2 - presentata dal Consigliere Vito Nocera (PRC)
Oggetto: Impianto di termovalorizzazione sul territorio di Presenzano (CE)
Risponde l'Assessore alle Attività Produttive Andrea Cozzolino

Napoli, 16 febbraio 2009

Il Segretario Generale
dott. Carlo D'Orta

per



Consiglio Regionale della Campania
Gruppo Consiliare UDC
Unione di Centro

ATTIVITA' LEGISLATIVA
REG. G. C. R. 400/2 ART. 79 BIS

Il Presidente

Al Presidente del Consiglio Regionale della Campania
On.le A. Lonardo

Al Presidente della Giunta Regionale della Campania
On.le A. Bassolino

All'Assessore regionale al Bilancio
Prof. M. D'Antonio

Consiglio Regionale della Campania

Prot. Gen. 2009.0001212/A
Del 29/01/2009 CS 46/58
Da CR A SFROC

Loro sedi

Scritto Cont.
28/01/09

Interrogazione a risposta immediata (art. 79 bis Regolamento del Consiglio Regionale)

Oggetto: impignorabilità dei beni delle AA.SS.LL. ex art. 25 legge finanziaria regionale 2009.

Il sottoscritto Consigliere,

considerata

- la Legge Finanziaria approvata da questo Consiglio Regionale per l'anno 2009 :

valutato

- che l'art. 25 che recita testualmente: " Le Aziende Sanitarie Locali, le Aziende Ospedaliere, comprese le aziende Ospedaliere Universitarie di cui all'art.2 del Dlgs. 21 dicembre 1999, n° 517, e i Policlinici Universitari a gestione diretta, gli Istituti di Ricovero e Cura a carattere Scientifico di diritto pubblico, gli istituti zoo profilattici sperimentali e le Agenzie Sanitarie regionali delle Regioni che hanno stipulato l'accordo previsto dall'art. 1, comma 180 della L. 30 dicembre 2001, n. 311, limitatamente alla durata dell'accordo, non possono essere sottoposte a pignoramenti";

M. 100



*Consiglio Regionale della Campania
Gruppo Consiliare UDC
Unione di Centro*

ritenuto

- che la determinazione assunta con l'approvazione del succitato art. 25, può mettere in discussione tutta la legge finanziaria, violando l'art. 117, comma 2, lettera l della costituzione, che attribuisce esclusivamente allo Stato la competenza legislativa in materia di: "Giurisdizione e Norme Processuali; Ordinamento Civile e Penale; Giustizia Amministrativa";

assunto

- che viene violato, per lo stesso art. 25, anche l'art. 2740 del Codice Civile che dispone che "il debitore risponde con tutto il suo patrimonio presente e futuro";

preso atto

- che l'impedimento al ricorso dei rimedi di esecuzione forzata dei crediti, oltre che incostituzionale aggrava la già difficile situazione dei diritti di credito vantati dai vari fornitori del Servizio Sanitario nei confronti delle A.A.S.S.L.L., fortemente penalizzati dai notevoli ritardi dei pagamenti delle loro obbligazioni e d'altre sì dalle applicazioni abnormi delle Regressioni Tariffarie Unitarie;

osservato

- che l'emanazione della norma richiamata, oltre a creare una clamorosa disparità di trattamento tra i fornitori del Servizio Sanitario delle varie Regioni italiane, ha già prodotto un danno concreto a carico dei fornitori della Campania per l'immediato aumento richiesto dalle società finanziarie nell'ipotesi della cessione dei crediti, stante l'aumentato rischio della riscossibilità del ceduto credito;

pertanto

- si chiede quali provvedimenti immediati si intendono realizzare per correggere le palesi incongruenze segnalate realizzate con l'approvazione dell'art. 25 della legge finanziaria della regione campania per il 2009.

Napoli, 28 gennaio 2009

Carmine Modestino



Consiglio Regionale della Campania
Il Rappresentante dell'Opposizione

ATTIVITA' ISPETTIVA

RECEVUTO

10/2/2009
ART. 79 BIS

Consiglio Regionale della Campania

Prot. Gen. 2009.0001931/A

Del 10/02/2009 13:52:05
Da GR A SEROC

Al Prof. Walter Ganapini
Assessore Regionale all'Ambiente
SEDE

Pres. n. 65109

OGGETTO: Interrogazione ex art. 79 bis regolamento interno.

Il sottoscritto Francesco D'Ercole, Coordinatore dell'Opposizione in seno al Consiglio Regionale della Campania

PREMESSO

Uno dei simboli della nostra regione, l'Arco Naturale di Palinuro, versa in gravissime condizioni di degrado, così come ha denunciato il sindaco di quel centro;

che il predetto bene è inserito nel patrimonio mondiale dell'Unesco;

che, a quanto si apprende, la Regione Campania avrebbe dirottato lo stanziamento previsto per gli interventi di recupero necessari;

che uno studio di fattibilità dell'intervento sarebbe stato affidato, ma mai avviato, all'Autorità di Bacino Sinistra Sele e alla Comunità Montana "Lambro e Mingardo";

che i ritardi nell'intervento sono causa di danni irreparabili che potrebbero sfociare nella cancellazione del bene;

CHIEDE

Di conoscere:

- 1 - se risponde a vero lo storno dei fondi destinati alla tutela del bene;
- 2 - se siano in corso iniziative concrete e verificabili di intervento di protezione sul bene.

Napoli 9.2.2009

Francesco D'Ercole

Del. Gen. 2009.0001931/A
10/02/09
mod. 167



ATTIVITÀ RELATIVA
REG. C.A.M. 102/2/ART. 79 BIS

Consiglio Regionale della Campania
IV Commissione Consiliare Permanente
(Urbanistica, Lavori Pubblici, Trasporti)
Il Presidente

Consiglio Regionale della Campania

Prot. Gen. 2009.0001953/A
Del. 10/02/2009 14:20:48
Da CR A SEROC

Prot. N. 049 del 10/02/2009

Al Presidente del Consiglio Regionale
On. Alessandrina Lonardo

All'Assessore alle Politiche Sociali,
Politiche giovanili, Pari opportunità,
Immigrazione ed Emigrazione,
Demanio e Patrimonio
On. Alfonsina De Felice

Scor. 09/02/09
10/02/09

INTERROGAZIONE URGENTE A RISPOSTA IMMEDIATA ALL'ASSESSORE
ALLE POLITICHE SOCIALI.

Il sottoscritto Pasquale Sommesc, Consigliere Regionale del Gruppo Partito
Democratico,

Premesso

- che l'art. 2 Comma 1 del **Piano Territoriale Regionale**, approvato con Legge Regionale n. 13 del 13 ottobre 2008 stabilisce che: "Il PTR rappresenta il quadro di riferimento unitario per tutti i livelli della pianificazione territoriale regionale ed è assunto quale documento di base per la **territorializzazione della programmazione socioeconomica regionale**, nonché per le linee strategiche economiche adottate dal Documento Strategico Regionale (DSR) e dagli altri documenti di programmazione dei fondi comunitari";
- che con le medesime finalità di integrazione delle politiche e territorializzazione della gestione, il **Piano Sociale Regionale in corso di definizione**, prevede (Capitolo 2 Strategie organizzative, azioni di sistema e obiettivi di servizio - Paragrafo 2.4.1 Il potenziamento delle forme associative) la costituzione di organismi di governance e di government per ambiti territoriali diversi dai Sistemi Territoriali di Sviluppo indicati nel PTR;
- che gli **Accordi di reciprocità in corso di definizione**, indicano i Sistemi Territoriali di Sviluppo del PTR come ambiti abilitati a promuovere programmi integrati di sviluppo

AS



Consiglio Regionale della Campania
IV Commissione Consiliare Permanente
(Urbanistica, Lavori Pubblici, Trasporti)
Il Presidente

- territoriale, prevedendo, peraltro, una opportuna flessibilità nella aggregazione dei soggetti proponenti (i Comuni del STS più altri Comuni interessati, o più STS)
- che, seppure a scala territoriale più ridotta, analoghe finalità sono perseguite dai programmi PIU' Europa, in corso di attuazione.

Ritenuto che

- le politiche di inclusione sociale, siano strettamente connesse alle politiche di sviluppo e promozione delle risorse endogene (tra cui non a caso il capitale umano);
- l'asimmetria e la non coincidenza degli ambiti territoriali di intervento, piuttosto che favorire l'**integrazione** dei **programmi regionali** e delle **strutture operative**, possa alimentare il già forte rischio di frammentazione delle risorse, della duplicazione di apparati, della sovrapposizione di procedure, (**elementi peraltro emersi nelle "lezioni apprese" dal precedente periodo di programmazione**);
- tali prevedibili criticità possono causare gravi ripercussioni sul piano dell'**efficacia** delle politiche regionali, oltre che generare costi insostenibili per il Bilancio regionale;

Rilevato che

- la finalità del PTR, tra l'altro, è proprio quella di **integrare** pianificazione territoriale e programmazione socio-economica, **accompagnando** e dando **valenza strategica** alla diffusa tendenza dei Comuni a fare "*coesione territoriale per competere*" nel solco degli indirizzi del quadro di riforma degli EE.LL. (dlgs 267/2000) e di collaudate culture operative per lo sviluppo territoriale integrato;

Lo scrivente chiede all'Assessore alle politiche sociali On. Alfonsina De Felice di conoscere :

1. se non ritenga utile e opportuno apportare modifiche al PSR, in particolare al paragrafo evidenziato, per **ricondere ad unitarietà e coerenza** gli indirizzi regionali in merito alla **programmazione, integrazione e strumenti di attuazione** delle politiche regionali di sviluppo e coesione;
2. se, quantomeno, non ritenga utile rendere compatibili, armonizzare le troppo rigide disposizioni del PSR con gli indirizzi già deliberati dal Consiglio regionale in materia e con i richiamati strumenti operativi già in corso di definizione.

Pasquale Sommese



Consiglio Regionale della Campania

ATTIVITA' SPECIFICA
REG. GEN. 11.4.2009/2009
203/2/ART. 79 BIS

Consiglio Regionale della Campania

Prot. Gen. 2009.0002204/A

Del 13/02/2009 11:50:52
Da CR A SFROC

Prot. 102 del 13/02/09

INTERROGAZIONE ALL'ASSESSORE ALLE POLITICHE SOCIALI, A RISPOSTA
IMMEDIATA AI SENSI DELL'ART. 79BIS DEL REGOLAMENTO INTERNO DEL
CONSIGLIO REGIONALE

Il sottoscritto Consigliere Regionale Francesco Brusco dell' MPA,

PREMESSO

Che la Regione Campania ha adottato una proposta di piano Sociale per il triennio 2009/2011:
il fondo complessivo è destinato e ripartito nella misura del 90% agli ambiti e il residuo 10% ad azioni a titolarità regionali;
- che alla Provincia di Salerno è stata assegnato un fondo sociale complessivo pari € 12.928.000,00 anziché € 15.854.000,00 (VII annualità);
- la ripartizione tra gli ambiti viene effettuata sulla base del parametro della demografia, per il 93% e dell'estensione territoriale, per il 7%;
- la quota riferita al parametro della popolazione è data dall'arida formula: il 93% del fondo viene diviso per il numero degli abitanti totali della Regione (N) moltiplicato per il numero degli abitanti dell'ambito (n);
- la quota riferita al parametro della estensione territoriale, pari al 7% viene divisa per l'estensione territoriale della Regione (T) moltiplicato per l'estensione del territorio dell'ambito (t);

CONSIDERATO CHE

- ratio della legge di riferimento (328\2000) è quella di apprestare servizi in ragione dei bisogni rilevati sul territorio, è evidente che i nuovi assurdi ed aridi criteri assunti realizzano una falsa uguaglianza violando, palesemente, l'articolo 3 della Costituzione;
- si evince, dai più recenti studi e analisi effettuate dall'istituto di ricerca sulla popolazione e sulle politiche sociali, che minore è il costo di qualsivoglia servizio sociale, se effettuato su una popolazione utente concentrata in un territorio meno esteso;

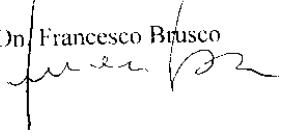


Consiglio Regionale della Campania

- per effetto, perciò, delle sproporzionate percentuali dei due indicatori di riparto del fondo sociale in questione si produce una devastante iniquità tutta a discapito di quegli ambiti, individuati tutti in territori vasti, disarticolati e disastriati che rappresentano oltre la metà del territorio della Regione che si caratterizza per essere periferie ed aree interne vaste e disagiate verso le quali, nel corso di questi decenni, le politiche centralistiche di Stato, Regione e Province ne stanno decretando un lento e inesorabile declino: una viabilità indegna di un paese civile, ignorata perfino, si fa per dire, dai moderni navigatori satellitari; una fascia costiera, difesa solo a parole dall'aggressione marina; una quasi totale assenza di opportunità di lavoro che incoraggia esodo e spopolamento con grave pregiudizio della difesa del suolo sempre più vulnerabile in occasione di eventi calamitosi;
- l'utenza di quella parte del territorio della Provincia di Salerno, pari ai due terzi del medesimo, è la più colpita;
- ancora una volta per effetto di scelte politiche miopi e inique vengono ridotte drasticamente le quote del fondo, con gravissimo pregiudizio di un servizio che afferisce ai diritti fondamentali e alla dignità della persona;
- applicando le aride menzionate formule, ($Q/N \times n$ e $V/T \times t$), infatti, ne discende che all'ambito:
 - S4 (Sala Consilina) saranno assegnati € 919.968, 00 rispetto alla VII annualità pari a € 1.849.240,00
 - S6 (Capaccio) € 769.123,00 anziché € 1.720.879,00;
 - S7 (Castellabate) € 1.364.784,00 anziché € 2.493.091,00;
 - S9 (Sapri) € 412.353,00 anziché € 885.346,00;
 - S10 (Palomonte) € 374.907,00 anziché 749.713,00
- le medesime considerazioni valgono per tutti gli ambiti a bassa densità abitativa del casertano-avellinese e beneventano

SI CHIEDE

di rivedere e riconfermare gli attuali indicatori (popolazione- territorio) di riparto del fondo sociale per tutte le ragioni sopra indicate e di promuovere una seduta della commissione competente per audire congiuntamente la S.V. e i responsabili dei piani di zona degli ambiti sopramenzionati

On. Francesco Brusco




Consiglio Regionale della Campania
Gruppo Consiliare
Popolari - Udeur
Il Presidente

REG. GEN. N. 100/2/AR-F9 BLS

Prot. n. 54/09

Consiglio Regionale della Campania

Prot. Gen. 2009.0002280/A
Del 16/02/2009 10.07.52
Da CR A SEROC

All'Assessore all'Agricoltura e Attività
Produttive

On. Andrea Cozzolino

per il tramite

del Presidente del Consiglio Regionale
On. Alessandrina Lonardo

Sede

Oggetto: Interrogazione a risposta immediata – art. 79 bis Regolamento Interno del
Consiglio Regionale.

Il sottoscritto Dott. Fernando ERRICO - Presidente del Gruppo Consiliare Popolari
UDEUR -

Premesso che:

- il settore tessile è interessato da una fase di forte contrazione del mercato che ha determinato un notevole calo della produzione, con conseguenti ripercussioni sulle attività industriali;
- lo stato di crisi dichiarato dalla ITTIERRE, società per azioni, proprietaria dei marchi Ferrè ed altri, con sede ad Isernia, coinvolge la lunga filiera di terzisti collegati al ciclo produttivo.

Rilevato che la produzione della ITTIERRE è incentrata sulla produzione in conto terzi e che i fasonisti dell'indotto sono presenti su tutto il territorio della Campania, con una particolare concentrazione nel Sannio.

Considerato che l'ITTIERRE è uno dei clienti principali delle piccole e medie aziende dell'indotto che, in presenza di un fermo delle attività, si trovano in una situazione di sovraesposizione creditizia.

Considerato altresì che, allo stato, si registra una grave ripercussione in termini occupazionali.



Consiglio Regionale della Campania
Gruppo Consiliare
Popolari - Udeur
Il Presidente

TENUTO conto che anche l'indotto di altre regioni è stato interessato dagli effetti negativi prodotti dalla crisi dell'ITTIERRE.

Tanto premesso, lo scrivente **chiede all'Assessore Andrea Cozzolino di conoscere:**

1. le iniziative che la Regione Campania intenda porre in essere per fornire un immediato sostegno alle aziende campane, atteso che già la Regione Molise ha deliberato sostegni alle piccole e media imprese dell'indotto, legate da rapporti di lavoro con la ITTIERRE SpA;
2. le iniziative politiche che intenda adottare per costruire un fronte comune con altre Regioni quali, in particolare, il Molise, la Toscana, le Marche, l'Abruzzo e la Puglia, interessate dallo stato di crisi dichiarato dall'ITTIERRE.

Napoli lì, 13 febbraio 2009

Dott. Fernando ERRICO



Consiglio Regionale della Campania
Gruppo Consiliare
Sinistra Democratica per il Socialismo Europeo

ALTERNATIVA
REG. GEN. A. 2052/ART. 79 BIS

**Al Presidente del Consiglio Regionale
On. Alessandrina Lonardo**

Consiglio Regionale della Campania

Prot. Gen. 2009.0002312/
Del. 16/02/2009 11:13:25
Ua CR A S+ROC

**All'Assessore alla Sanità
On. Angelo Montemarano**

SEDE

Oggetto: Interrogazione a risposta immediata – art. 79 bis Regolamento del Consiglio regionale

Il sottoscritto Cons. Marcello CHESSA del gruppo Sinistra democratica per il socialismo europeo

Premesso che

- nella seduta del 03/11/2005 la V Commissione Permanente Sanità e Sicurezza sociale approvava un OdG volto a impegnare la Giunta regionale a :
 - a) potenziare gli insediamenti odontoiatrici intraospedalieri del SSR al fine di assicurare livelli essenziali di assistenza relativa a patologie concomitanti o correlate alla patologie odontoiatriche ovvero più vulnerabili a causa di patologie odontoiatriche che richiedono interventi di elevata complessità invasività o comunque tali da richiedere un ricovero anche a ciclo diurno;
 - b) potenziare gli insediamenti extra-ospedalieri anche ricorrendo alle previste sperimentazioni gestionali pubblico-private;
 - c) determinare un tariffario calmierato per le strutture private accreditate per i livelli integrativi di assistenza;
 - d) redigere un regolamento per le prestazioni gratuite da effettuarsi a favore di quei cittadini in condizioni di particolare vulnerabilità e disagio sociale, che coinvolga anche i soggetti privati attraverso gli ordini professionali;
 - e) istituire l'obbligo, da parte delle strutture competenti, della compilazione di una documentazione iniziale e finale a cura completata, secondo linee guida scientifiche, tanto per le terapie seguite nelle strutture pubbliche che nelle strutture convenzionate corredata da una dichiarazione del medico curante, a fine terapia, che certifichi la buona collaborazione del paziente e della famiglia durante il trattamento;
- con delibera di GR del 05.10.2007 veniva costituita apposita Commissione per l'assistenza odontoiatrica in regione Campania per definire le linee di indirizzo nei punti sopra elencati;



Consiglio Regionale della Campania
Gruppo Consiliare
Sinistra Democratica per il Socialismo Europeo

- con decreto assessorile n.507 del 06/12/2007 venivano nominati i componenti della suddetta commissione.

Rilevato che

- la suddetta Commissione, già costituitasi con notevole ritardo rispetto alla sollecitazione giunta dall'OdG approvato dalla V Commissione permanente, non sembra avere finora prodotto significativi risultati rispetto all'elaborazione delle linee guida;
- che l'assistenza odontoiatrica rappresenta il settore in cui il SSN ha tradizionalmente presentato un impegno limitato, malgrado le molteplici implicazioni di carattere sanitario e sociale relative al principio dell'equità delle garanzie offerte dal SSN e può creare disuguaglianze nell'accesso dell'assistenza odontoiatrica, legate al reddito personale, in ragione degli alti costi delle prestazioni reperibili sul mercato, tenendo conto per di più che prestazioni odontoiatriche preventive e, soprattutto, terapeutiche sono raramente ricomprese tra i benefici di assicurazioni volontarie, configurandosi pertanto, sotto tale profilo, una rilevante lesione del diritto alla salute garantito dall'art. 32 della Costituzione.

Tanto premesso, lo scrivente chiede all'Assessore alla Sanità, on. Angelo Montemarano, di conoscere:

- lo stato di progressione dei lavori della Commissione per l'assistenza odontoiatrica istituita con delibera di GR del 05.10.2007;
- se non intenda altresì proporre con proprio atto le suesposte linee di indirizzo.

Napoli, 13.02.2009

Il consigliere
On. Marcello Chessa



Consiglio Regionale della Campania
Gruppo Consiliare
Alleanza Nazionale
Il Presidente

ATTENZIONE
REG. N. 406/2/285-79 BIS

Prot. n. 497 / Pres.

Napoli, 16 febbraio 2009

Consiglio Regionale della Campania

Prot. Gen. 2009.0002315/A

Del 16/02/2009 12:11:32
Da CR A SEROC

Al Presidente della Giunta
Regionale della Campania
On. Antonio Bassolino

All'Assessore Montemarano

LORO SEDE

Oggetto: Presentazione **Question-Time** "certificati di pagamento per i lavori di costruzione dell'Ospedale del Mare".

Gentile Presidente,

vorrei cortesemente presentare una domanda per il **Question-Time** del giorno 17 febbraio p.v., a **norma dell'articolo 79 bis del Regolamento Interno**, in merito ai "certificati di pagamento per i lavori di costruzione dell'Ospedale del Mare".

Al Presidente della Giunta Regionale, per conoscere:

- Poiché c'è il consistente sospetto che i lavori dell'Ospedale del Mare siano da tempo fermi tranne che per l'albergo.
- Poiché l'Ospedale del Mare è essenziale per il diritto alla salute dei cittadini napoletani.
- Chiedo di conoscere quali sono i certificati di pagamento dei lavori eseguiti nell'ambito della costruzione dell'Ospedale del Mare dall'assegnazione dell'appalto a tutt'oggi.

Pertanto, chiedo al Presidente della Giunta Regionale:

- Di avere copia di detti certificati.

On. Crescenzo Rivellini

Scuola Op. 16/02/09



ATTIVITÀ PRODUTTIVA
REG. GEN. 2009/2/ART. 79 BIS

Consiglio Regionale della Campania
Gruppo Consiliare
Rifondazione Comunista
Il Presidente

Consiglio Regionale della Campania

Prot. Gen. 2009.0002316/A

Del 16/02/2009 12:13:46
Da CR A: SEROC

Napoli, 16/02/2009

Prot. n° 66/09

All' Assessore Attività Produttive
On. Andrea Cozzolino

INTERROGAZIONE
Urgente a risposta Question Time
Ai sensi dell'ART. 79/BIS del Regolamento.

Serv. Dg. Conf.
16/02/09

Oggetto: Impianto di termovalorizzazione sul territorio di Presenzano (CE)

Premesso che le linee di indirizzo strategico del piano energetico ambientale regionale, approvate con D.G.R. n° 4818 del 25/10/2002, prevede strategie e politiche per lo sviluppo energetico sostenibile della Regione Campania:

Che il su citato piano prevede la costruzione di una centrale termoelettrica di 850 Mwe nel Comune di Presenzano (CE);

Che tale progetto, definito con la Conferenza dei Servizi del 22 gennaio 2009 presso il Ministero dello Sviluppo Economico, è in attesa di Valutazione Impatto Ambientale;

Considerato che il territorio di Presenzano in passato è già stato sottoposto a interventi di impiantistica per la creazione di energia elettrica.



Consiglio Regionale della Campania

Prot. Gen. 2009.0002316/A

Del: 16/02/2009 *2.13.46
Da: CR A SFROC

Consiglio Regionale della Campania

Gruppo Consiliare

Fondazione Comunista

Il Presidente

Il sottoscritto Consigliere regionale Vito Nocera interroga l'Assessore alle Attività Produttive On. Andrea Cozzolino per sapere se non intenda effettuare ulteriori verifiche sulla opportunità di installare la prevista centrale termoelettrica a Presenzano e se non ritenga di aprire un tavolo di consultazione tra i rappresentanti istituzionali della Provincia di Caserta, del Comune di Presenzano e dei comitati cittadini per verificare tutte le opportunità circa la problematica in oggetto.

Il Consigliere regionale

Vito Nocera



Regione Campania
Il Capo Ufficio Legislativo
del Presidente

Napoli,

Prot. n. /UDCP/GAB/UL

REG. GEN 400

On.le Antonio Valiante
Vice Presidente della
Giunta regionale

SEDE

Oggetto: Interrogazione a risposta immediata del Consigliere Mocerino circa la
“impignorabilità dei beni delle AA.SS.LL. ex articolo 25 della legge finanziaria 2009”

Riguardo alla interrogazione del consigliere Mocerino, relativa alla rappresentata incostituzionalità dell'articolo 25, legge finanziaria regionale n. 1 del 2009, approvata dal Consiglio regionale nella seduta del 19 gennaio 2009, in primo luogo giova rappresentare che l'articolo in questione prevede una disciplina almeno in parte analoga all'articolo 1, comma 5 del decreto legislativo 18 gennaio 1993, n. 9 o comunque ispirata ai medesimi principi che derogano agli articoli 2740 e successivi del codice civile. La norma statale in questione, esclude dall'esecuzione forzata le somme dovute alle Unità sanitarie locali e agli istituti di ricovero e cura a carattere scientifico, per gli importi corrispondenti alle retribuzioni del personale ed all'erogazione dei servizi sanitari. La Corte costituzionale, pur ponendo alcuni vincoli alla sua applicazione, non ha cassato la norma, ritenendola applicabile alle Aziende sanitarie locali.

*impignorabile
non è l'intera
legge*

Sino ad una eventuale pronuncia di incostituzionalità, ovvero ad una modifica legislativa apportata dall'Assemblea legislativa regionale, l'articolo 25 della legge finanziaria regionale 2009, produce i suoi effetti e i soggetti destinatari non possono sottrarsi alla sua applicazione né evidentemente l'amministrazione regionale potrebbe incidere su tali comportamenti.

per Loredana Cici
Daniela Perolino

Oggetto: risposta interrogazione urgente del Consigliere Pasquale Sommese –
Iscritta al Reg. Gen. n.402/2/Art.79 bis

In merito ai due quesiti posti dall'interrogazione del consigliere Sommese si osserva quanto segue.

Il Piano sociale regionale è un adempimento previsto dalla legge regionale 11/2007, «Legge per la dignità e la cittadinanza sociale». In particolare, l'articolo 20, al comma 4, stabilisce che «il Piano sociale regionale è lo strumento di programmazione sociale che definisce i principi d'indirizzo e coordinamento per la realizzazione, da parte degli enti locali associati, del sistema integrato d'interventi e servizi».

La stessa legge prevede, articolo 19, che «la Regione Campania definisce quali ambiti territoriali le ripartizioni del territorio regionale coincidenti con i distretti sanitari o loro multipli purché rientranti nella medesima ASL, e li determina, previa concertazione con gli enti locali, con provvedimento della Giunta regionale».

A ciò va aggiunto che gli Ambiti territoriali per l'esercizio associato del sistema degli interventi e dei servizi sociali sono stati già costituiti a partire dal 2001, a seguito della legge 328/2000. Alla luce di questi elementi, non è possibile ridurre ad uno gli strumenti di programmazione regionale, anche perché, pur condividendo l'esistenza di uno stretto legame tra le politiche dello sviluppo e quelle di inclusione sociale, la normativa regionale vigente (leggi regionali n. 16/2004 e n.11/2007) ha inteso prevedere l'adozione di due distinti atti di programmazione. Né, tanto meno, è possibile, visto quanto previsto dalla legge regionale n. 11/2007, procedere ad una ridefinizione degli Ambiti territoriali che li renda coincidenti con i Sistemi Territoriali di Sviluppo del PTR.

Ciò detto, questo Assessorato condivide l'esigenza che sottostà alla questione posta dall'interrogante e ritiene necessario adoperarsi perché si possa semplificare il quadro degli strumenti di programmazione. In tal senso, il Piano sociale regionale è stato redatto in base agli indirizzi strategici del DSR e a quelli del POR 2007-2013. Per questo motivo, saranno valutate positivamente da parte di questo Assessorato, le eventuali modifiche alla normativa regionale che favoriscano una piena integrazione tra le politiche di sviluppo e quelle dell'inclusione sociale.



Oggetto: Interrogazione a risposta immediata on. Francesco Brusco - Reg. Gen. 403/2/79 Bis

In merito ai quesiti sollevati dall'interrogante relativi ai criteri di riparto del Fondo nazionale politiche sociali (Fnps) è necessario premettere che, ad oggi, i criteri di riparto del Fondo si basano su due indicatori: il numero della popolazione e l'estensione territoriale. Il secondo criterio ha avuto, negli anni passati, un valore compreso tra il 30 e il 50%.

L'analisi dei dati dimostra che con l'adozione di tali pesi si è creata, negli anni di sperimentazione della legge 328/2000, una forte disparità tra cittadini della Regione, in quanto ci sono Ambiti territoriali in cui la quota pro capite per le politiche sociali è di 31,93 euro per abitante mentre in altri casi la quota è di 6,53 euro per abitante, con una forbice di 25,40 euro. Capita, dunque, che Ambiti con poca densità abitativa, ma molto estesi, ricevano molte più risorse di Ambiti con maggiore densità di popolazione ma con minore estensione, ciò indipendentemente dai livelli di bisogno.

Per tanto, questo Assessorato, ha predisposto, come già annunciato con una precedente nota, degli studi di scenario per valutare l'adozione di criteri che garantissero un criterio di ripartizione oggettivamente più equo. Uno di questi scenari, (sviluppato secondo il seguente criterio di riparto 93% popolazione e 7% territorio), prevede che tra quota massima pro capite (14,50) e quota minima (9,47) la differenza per Ambito sia di 5,07 euro per abitante, uniformando le risorse disponibili. Alla base di questo ragionamento non sottostanno aride formule, ma l'esigenza di una migliore e più equa distribuzione delle risorse.

Tale scenario è stato discusso con gli Ambiti territoriali, le Organizzazioni sindacali, la Consulta del Terzo Settore e il Tavolo del partenariato economico e sociale, nella concertazione, prevista dalla legge regionale n. 11/2007, per l'adozione del primo Piano sociale regionale.



Dal confronto con le parti sociali e con gli attori istituzionali è emersa l'esigenza, peraltro condivisa da questo Assessorato, di evitare che l'adozione di criteri di riparto più equi determinasse, però, bruschi cambiamenti per i territori, anche a fronte del taglio delle risorse del Fondo, di oltre il 30% da parte del governo nazionale. In tal senso, sono allo studio indicatori di correzione e l'integrazione con le risorse del Fondo per la non autosufficienza e con altre risorse dedicate per garantire a tutti gli Ambiti territoriali della Campania continuità nella programmazione dei servizi e delle risorse. A breve si giungerà quindi alla definizione di una nuova proposta di criteri di riparto.

Ad oggi, quindi, la Giunta non ha adottato alcun atto deliberativo e di conseguenza non ha ancora ripartito risorse. Innanzitutto perché si terrà conto, nella predisposizione della versione definitiva del Piano sociale regionale, di quanto emerso dalla concertazione con le parti sociali e con gli interlocutori istituzionali: Sarà quindi approfondita la questione degli indicatori, per tenere assieme l'esigenza di equità dei criteri di riparto con il rispetto delle specificità territoriali, con l'adozione di indicatori di bisogno.

In secondo luogo, poi, il Piano sociale regionale, deve ricevere il parere favorevole della VI Commissione consiliare, che è stata direttamente coinvolta, in uno spirito di leale cooperazione istituzionale, a partecipare alle fasi della concertazione. Si arriverà, quindi, all'adozione di un documento largamente condiviso che avrà un impatto significativo sulla qualità delle politiche e dei servizi sociali anche attraverso una equa ripartizione delle risorse sui territori che tenga conto dei livelli di bisogno dei cittadini della nostra regione.

*Amministratore
Sulavietti*



Giunta Regionale della Campania



*L'Assessore
all'Agricoltura e alle Attività Produttive*

Al Presidente del Consiglio Regionale
On.le Alessandrina Lonardo

Al Segretario Generale del Consiglio Regionale della
Campania
Dott. Carlo D'Orta

Giunta Regionale della Campania
Gabinetto del Presidente
Dott. Antonio Massimo

*Prot. 174/S.P.
del 16-02-2009*

Oggetto: Interrogazione a firma del Consigliere regionale Dott. Fernando Errico relativa alla
ITTIERRE S.p.A. - Reg. Gen. 404/2/ Art. 79 bis Regolamento interno del Consiglio
regionale.

La questione sollevata dall'interrogante si inserisce nel più vasto quadro della crisi che ha colpito, non da ora, il settore del tessile in Campania. Un settore che, anche a causa della sua estrema parcellizzazione produttiva, con aziende piccole o piccolissime, ha maggiori difficoltà a fronteggiare la crisi in atto.

Nel caso delle aziende cui fa riferimento l'interrogante, esse risultano tutte monocommittenti di ITTIERRE: si tratta di circa 40 aziende che occupano un numero di addetti difficilmente quantificabile, ma che oscilla fra le 700 e le 1000 unità. Consapevole della necessità di sostenere anche i settori in crisi, e non solo i settori o le aziende che intendono avviare investimenti, questo assessorato ha previsto, in sede di revisione del Piano d'Azione per lo Sviluppo Economico Regionale - P.A.S.E.R., una linea riguardante la possibilità di avviare Contratti di Programma regionali per il tessile e per altri settori maturi del nostro sistema produttivo. A tal proposito si precisa che fra le 88 proposte di Contratto di Programma pervenute entro il 31 dicembre 2008, tre di queste riguardano il settore tessile.

In ogni caso, questo Assessorato, d'intesa con l'Assessorato regionale a Lavoro, avvierà le iniziative, a cominciare dal confronto con le parti sociali, per garantire un adeguato accompagnamento politico-istituzionale finalizzato al sostegno alle piccole e medie imprese dell'indotto, legate da rapporti di lavoro con la ITTIERRE S.p.A.

E' in atto, tra l'altro, una precisa interlocuzione, con le Regioni indicate dall'interrogante, per verificare se esistono le condizioni per la costruzione di un'iniziativa comune per eliminare dall'orizzonte socio-economico regionale quanto paventato dall'On. Fernando Errico.

Andrea Cozzolino



Poi n° 553/SP
del 16.2.08

Al Presidente del Consiglio Regionale della Campania

Al Presidente della Giunta Regionale della Campania

Oggetto: Question-time Reg. Gen. 405/2/art.79 bis

Commissione per l'assistenza odontoiatrica.

PRIMO QUESITO

La Commissione per l'Odontoiatria istituita in data 6.12.2007 con Decreto Assessorile n°. 507 si è riunita quattro volte.

Ha svolto preliminarmente indagine conoscitiva circa

- 1) Numero di strutture odontoiatriche operanti in regime di ricovero e o day surgery.
 - Loro ubicazione.
 - Numero di sanitari medici/odontoiatri impiegati.
 - Numero di posti letto.
 - Numero di riuniti.
 - Totale DRG per l'ultimo triennio e tipologia.
 - Tempi medi di attesa
- 2) Numero di strutture odontoiatriche ambulatoriali.
 - Loro ubicazione.
 - Numero di riuniti.
 - Numero di sanitari medici/odontoiatri divisi tra dipendenza e specialisti ambulatoriali per totale ore di specialistica.

Giunta Regionale della Campania

*L'Assessore alla Sanità*

- Totale numero e tipologia prestazioni effettuate nell'ultimo triennio.
 - Tempi medi di attesa
- 3) Numero strutture odontoiatriche provvisoriamente accreditate.
- Loro ubicazione.
 - Numero riuniti e/o numero prestazioni effettuate nel l'ultimo triennio (COMT).
 - Totale spesa.
 - Tempi medi di attesa.
 - Percentuale di pazienti in esenzione
- 4) Numero strutture no profit.
- Loro ubicazione.
 - Numero riuniti e/o numero e tipo di prestazioni effettuate nell'ultimo triennio.
 - Tempi medi di attesa
- 5) Numero di domande ricevute per l'autorizzazione sanitaria all'esercizio e funzionamento per studi e per strutture odontoiatriche ai sensi del DGRG 7301/01 e numero di autorizzazioni rilasciate, ad oggi.

La Commissione sta altresì procedendo alla predisposizione del nomenclatore tariffario sociale per strutture pubbliche e private per i livelli integrativi di assistenza in ambito di cure odontoiatriche.

Giunta Regionale della Campania



L'Assessore alla Sanità

E' altresì allo studio della Commissione l'analisi di impatto economico sul bilancio regionale che le nuove prestazioni individuate determinerebbero, visti i LEA stabiliti con DPCM del 29.11.2001, allegato 2B, in relazione soprattutto alle modifiche che potrebbero essere apportate dal nuovo Decreto Presidente del Consiglio dei Ministri che ridefinisce i criteri di "vulnerabilità sociale e sanitaria" e che costituirebbero elemento indispensabile al fine di un ridisegno delle prestazioni in ambito di assistenza odontoiatrica.

SECONDO QUESITO

In considerazione del lavoro svolto sin qui dalla Commissione e per quanto su esposto non si ritiene utile di dover procedere con atto proprio alla ridefinizione delle linee di indirizzo.


- Montemarano -

Giunta Regionale della Campania

Prot. n. 566/SP
del 18.2.09



L'Assessore alla Sanità

Al Presidente del Consiglio Regionale
Al Presidente della Giunta Regionale

LORO SEDI

Oggetto: Interrogazione a risposta immediata, ai sensi dell'art. 79 bis del Regolamento Interno del Consiglio Regionale, del Consigliere Crescenzo Rivellini
Reg. Gen. n. 406/2, art. 79 bis.

L' on. Consigliere Crescenzo Rivellini chiede di essere informato sull'andamento dei lavori di costruzione dell'Ospedale del Mare ed, in particolare, di conoscere dei certificati di pagamento finora emessi nutrendo "il sospetto che i lavori dell'Ospedale siano da tempo fermi tranne che per l'albergo".

E' opportuno ricordare che trattasi di un'opera di edilizia sanitaria che si caratterizza per la dimensione dell'offerta (sono previsti 500 p.l., di cui 450 nell'edificio ospedaliero e 50 low care), ad elevata complessità tecnologica, per le procedure poste in essere e, non ultimo, per la dimensione finanziaria dell'intervento stesso il cui costo complessivo ammonta ad € 210.639.715,35 così finanziata :

- a) per € 58.927.732,19 con decreto del Ministero della Salute del 05.04.01, a valere sulle risorse ex art. 71 della legge 448/98;
- b) per € 57.404.184,33 con decreto del Ministero della Salute del 31.10.06, a valere sulle risorse ex art. 20 della legge 67/88, 2^ fase (95%);
- c) per € 3.021.272,86 dalla Regione Campania, ai sensi dell'art. 20 della legge 67/88, 2^ fase (5%);
- d) per € 91.286.525,97 con la partecipazione di capitali privati.

Ad oggi risultano emessi n. 23 certificati di pagamento per lavori effettuati fino al dicembre 2008 (data dell'ultimo certificato di pagamento trasmesso agli Uffici regionali) ammontanti complessivamente a € 55.008.852,56 (al netto di IVA).

In considerazione di quanto è stato speso per espropri, spese tecniche, IVA, ecc. risultano liquidati circa 83 milioni di euro.

Giunta Regionale della Campania

*L'Assessore alla Sanità*

Dalla documentazione in atti risultano le seguenti percentuali di Lavori eseguiti:

Ospedale Degenze	44,59%
Ospedale Poliambulatorio	41,65%
Ospedale Hall	44,24%
Ospedale Albero	65,91%
Albergo	58,99%
Edificio direzionale	51,80%

Stante quanto fin qui rappresentato, non appaiono fondate le preoccupazioni dell'On. Interrogante.

Napoli, 17 febbraio 2009

Giunta Regionale della Campania



L'Assessore
all'Agricoltura e alle Attività Produttive

Prot. n. 170/S.P.Del 16-02-2009

Al Presidente del Consiglio Regionale
On.le Alessandra Lonardo

Alla Segreteria Generale del Consiglio
Dott. Carlo D'Orta

Al Coordinatore AGC Gabinetto
Presidente della Giunta Regionale

LORO SEDI

OGGETTO: Interrogazione ai sensi dell'art. 79/bis del Regolamento - Question Time - Centrale termoelettrica di Presenzano (CE). Reg. Gen. N 407/2/art. 79 BIS.

A riscontro dell'attività ispettiva di cui all'oggetto e limitatamente alla competenza di programmazione energetica si osserva:

- le linee di indirizzo strategico di sviluppo sostenibile nel settore dell'energia, approvate con DGR n. 4818 del 25/10/2002 e integrate con DGR n. 3533 del 5 dicembre 2003, non prevedono l'installazione di una centrale termoelettrica da 800 MWe nel Comune di Presenzano (CE), ma individuano delle realizzazioni, autorizzate o in corso di autorizzazione con procedura ante legge 55/02, nonché quelle rientranti nella citata legge e per le quali è stata prevista l'intesa della Regione, tali da garantire l'obiettivo limite dei 3.000 MWe di nuove realizzazione che, insieme all'obiettivo minimo di 1.000 MWe da fonti rinnovabili, avrebbe garantito il raggiungimento del pareggio del bilancio elettrico regionale in uno scenario al 2010;

- la presentazione di un progetto per una centrale termoelettrica da 400 MWe prima e da 800 MWe poi nel Comune di Presenzano deriva, in regime di libero mercato, dall'iniziativa di un imprenditore ed i relativi procedimenti, di competenza del Ministero dello Sviluppo Economico sono attualmente in corso;

- come si è avuto modo di evidenziare nel corso di analoghe attività ispettive, dal punto di vista esclusivamente energetico, si ritiene che la proposta formulata nel territorio del Comune di Presenzano, avanzata dalla stessa società proponente che ha già ottenuto autorizzazioni di analoga potenza con altre localizzazioni, non determini mutamenti alle previsioni di incremento delle produzioni di termoelettrico, a compensazione del deficit energetico stimato, programmate dalla richiamata DGR 4818/02, così come integrata dalla DGR 3533/03 e, da ultimo, dalle Linee di indirizzo strategico per il Piano Energetico Ambientale della regione Campania, approvate nell'ambito dell'aggiornamento annuale del PASER, con DGR n. 962 del 30/05/2008, in quanto la proposta stessa è da considerarsi come mera delocalizzazione di analoga potenza già autorizzata.

Giunta Regionale della Campania



*L'Assessore
all'Agricoltura e alle Attività Produttive*

Ciò osservato e nel condividere le opportunità dell'interrogante circa gli approfondimenti del caso, si comunica che questo Assessorato ha recentemente incontrato rappresentanze delle istituzioni locali ed è disponibile, attraverso di esse, ad ascoltare e, per quel che di competenza, a valutare le istanze provenienti da eventuali comitati dei cittadini.

Andrea Cozzolino